INDICE PIANO DI ZONA 2009 – 2011

PREMESSA – LINEE PER LO SVILUPPO DI WELFARE SOSTENIBILE Pag. 3

LINEE PROGRAMMATICHE Pag. 5

a. la costruzione della rete Pag. 6
b. l'integrazione interistituzionale Pag. 9
c. l'integrazione socio-sanitaria Pag. 13
d. l'accesso ai servizi e il segretariato sociale Pag. 18
e. le nuove forme di gestione dei servizi Pag. 22
f. titoli sociali Pag. 25
g. l'informatizzazione Pag. 28

LE POLITICHE Pag. 29

h. Prima infanzia e famiglia Pag. 31
i. Tutela dei minori Pag. 35
j. Giovani Pag. 40
k. Disabilità Pag. 43
l. Anziani Pag. 48
m. Salute mentale Pag. 52
n. Adulti fragili Pag. 55
o. Immigrazione Pag. 59
p. Lavoro Pag. 63
q. Prevenzione Pag. 66

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA Pag. 68

ELENCO ALLEGATI CONTENUTI NEL CD

PREMESSA

PREMESSA - LINEE PER LO SVILUPPO DI UN WELFARE SOSTENIBILE

Il contesto normativo e le linee di sviluppo delineati dalla L. 3/2008 e dai relativi provvedimenti attuativi, mettono in evidenza, in relazione al Piano di Zona, l'importanza delle modalità di connessione e di interscambio tra il settore pubblico e privato. Questo percorso di confronto e collaborazione, nel triennio 2009 – 2011, può essere portato ad ulteriore maturazione, individuando modalità innovative di intervento che, da un lato, contribuiscano a mettere al centro la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, forniscano soluzioni per ottimizzare le risorse, al fine di permettere di affiancare nuove progettualità agli interventi tradizionali dei servizi sociali.
Gli elementi principali della programmazione per il prossimo triennio possono essere ricompresi in alcuni indirizzi essenziali:

- Mantenere la persona al centro del processo assistenziale, rispettandone i diritti, comprendendone le esigenze, dando risposta ai suoi bisogni, ma anche sviluppando le sue potenzialità e riconoscendo le sue responsabilità, nonché l'autonomia nella scelta dei servizi o degli interventi;
- Creare linee di intervento nei diversi ambiti di vita dell'individuo: famiglia, lavoro, salute, abitazione, ecc.;
- Rispondere a bisogni che sempre in maniera più rilevante si diversificano e si specializzano.

Nell'affrontare le sfide sociali è necessario considerare come il contesto si stia rapidamente modificando, e come il concetto stesso di assistenza si sia evoluto negli ultimi anni.
Da una concezione di servizio basata principalmente sull'intervento pubblico, attuato anche con la forte collaborazione del privato sociale, si è gradualmente passati a considerare l'importanza della "comunità", intesa come luogo in cui le persone di una collettività esprimono risorse per rispondere, almeno potenzialmente, ai propri bisogni.
Al tradizionale concetto di "welfare state" si affianca oggi quello di "welfare community", in cui alle istanze sociali presentate dai componenti di una comunità viene data risposta non solo dai soggetti pubblici, ma anche dai soggetti privati che a vario titolo contribuiscono all'offerta di interventi.
Questa nuova cultura del welfare considera il cittadino come protagonista attivo delle risposte ai propri bisogni, sia valorizzandone le potenzialità positive, empowerment, sia rafforzando e sostenendo le reti familiari, le reti informali e di prossimità, le reti istituzionali.
In termini programmatori, questo significa rivedere la rete degli attori sociali e ripensare le relazioni che li legano. La Regione Lombardia, con la legge 3/2008, richiama gli enti locali associati alla loro funzione pubblica di *governance*, raccomandando che si dia ampia rilevanza alla collaborazione con il privato sociale.
Nell'ambito della programmazione di zona i Comuni associati, nel ricoprire il ruolo di soggetti istituzionalmente competenti a fornire le risposte ai bisogni delle persone in situazione di difficoltà, svolgono una funzione di promozione del nuovo sistema di welfare e di *governance* della rete sociale presente sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni ed inefficienze, e di assicurare il rispetto della equità e della unità degli indirizzi.
In questo contesto i Comuni sviluppano:

- misure volte al sostegno, allo sviluppo e alla valorizzazione del privato non profit e profit, al fine di migliorare la capacità delle imprese che operano nel sociale, supportando il loro posizionamento sul mercato per lo sviluppo di una rete sociale più qualificata e solida;

- misure volte alla ricomposizione del sistema degli interventi offerti da più soggetti, per contrastare la parcellizzazione e la polverizzazione degli interventi che attualmente caratterizzano il nostro sistema, responsabili della difficoltà, per i soggetti attuatori, a mantenere i servizi nel tempo e a sostenerli economicamente e, per i cittadini, a reperire risposte coordinate e sinergiche ai loro bisogni;
- misure volte al riorientamento e governo della spesa, poiché in un sistema in cui i bisogni sono illimitati a fronte di risorse limitate, occorre mettere in atto delle strategie di qualificazione della spesa;
- misure volte alla ricomposizione del sistema dei finanziamenti poiché, in un sistema in cui le risorse investite sono numerose e diversificate sia in merito alla quantità di risorse messe in campo sia in merito alla finalità che con gli investimenti si intendono perseguire, occorre individuare strategie di condivisione delle risorse, attraverso l'individuazione di modalità di raccordo tra i diversi soggetti finanziatori.

In questa logica il Comune si trova ad assolvere un ruolo di garante e regolatore del sistema di welfare attraverso:

- l'individuazione delle linee strategiche di intervento all'interno del Piano di Zona che diventa il "piano strategico degli interventi sociali";
- l'individuazione di misure attraverso cui le politiche sociali, pur principalmente finalizzate alla tutela della persona, fungono anche da volano e da propulsore per lo sviluppo di una società più imprenditiva e dinamica;
- lo sviluppo di politiche sociali finalizzate alle tutela della persona ed in particolare dei soggetti più fragili, propulsori di una società che sia in grado di coniugare competitività e dinamicità con la solidarietà ed il benessere di tutti;
- l'integrazione degli indirizzi programmatici dei Comuni associati con quelli di altri soggetti che operano autonomamente nel sistema di welfare, attraverso lo sviluppo di interventi di promozione e sostegno alle iniziative dei soggetti non profit e privati che gestiscono interventi e servizi, finalizzati, in particolare, a supportare processi di qualificazione dell'offerta e della capacità di impresa, anche al fine di accrescere la presenza capillare sul territorio;
- la individuazione di nuove forme di gestione dei servizi sociali, che tengano conto anche delle potenzialità di soggetti che finanziano autonomamente attività assistenziali, e regolazione del mercato anche attraverso il sistema dell'accreditamento delle unità d'offerta sociali;
- individuazione di connessioni con tutti gli ambiti di intervento legati al benessere della persona con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria nonché alla connessione con le politiche del lavoro, della casa e dell'istruzione.

Nella programmazione 2009-2011 queste linee di indirizzo si articoleranno, a partire dalla analisi dei risultati ottenuti nel triennio appena trascorso, in programmi attuativi via via implementati, in modo incrementale e partecipativo, al fine di reinterpretare il continuo divenire dei bisogni sociali.
Di seguito vengono riportate, per area di intervento, le programmazioni triennali riferite alle diverse problematiche sociali. Partendo dalla valutazione di quanto realizzato nel periodo precedente, nonché delle modifiche di scenario emerse, i piani attuativi a valenza annuale articoleranno nel tempo le politiche da attuare.

LINEE PROGRAMMATICHE

LE LINEE PROGRAMMATICHE

a. La costruzione della rete

Nello scorso triennio si è proceduto alla costruzione di modalità di connessione e di interscambio tra il settore pubblico e privato favorendo un percorso di sviluppo che, nel triennio 2009 – 2011 può essere portato a maturazione, individuando modalità innovative di intervento che, da un lato, mettano al centro la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, forniscano soluzioni per ottimizzare le risorse, al fine di permettere di affiancare nuove progettualità ai tradizionali interventi dei servizi sociali.
Nell'ambito della programmazione di zona i Comuni associati, quali soggetti istituzionalmente competenti a fornire le risposte ai bisogni delle persone in situazione di difficoltà, sono chiamati ad assumere una funzione di promozione del nuovo sistema di welfare e di governance della rete sociale presente sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni ed inefficienze, e di assicurare il rispetto della equità e della unità degli indirizzi. La Regione Lombardia, infatti, prevede nella legge 3/2008 che nella programmazione del Piano di Zona siano chiaramente definite le modalità di gestione della governance; in particolare viene raccomandato che si dia ampia rilevanza alla collaborazione con il privato sociale.
Coerentemente con il dettato normativo regionale, nella definizione delle modalità di intervento sul sistema di welfare locale del Distretto di Monza, da sviluppare nella triennalità 2009-2011, i Comuni associati hanno individuato alcune linee di orientamento di fondo da sviluppare nella relazione con gli altri attori sociali, a diverso titolo coinvolti nella gestione delle politiche sociali.
Tali linee di orientamento sono state articolate in alcuni elementi di riferimento per la regolamentazione delle relazioni all'interno della rete sociale.

1) Rispetto e promozione del terzo settore, riconosciuto come soggetto portatore di interessi diffusi, di competenze articolate e di capacità progettuale e di innovazione.
2) Riconoscimento della possibilità che anche il mondo della impresa privata possa interagire proficuamente con il pubblico, integrando le proprie risorse con le risorse pubbliche.
3) Assunzione da parte del pubblico di una precisa responsabilità nella definizione delle regole del welfare locale, con particolare riguardo alle modalità di interazione pubblico-privato.
4) Riconoscimento dei valori di imparzialità, equità e trasparenza nella relazione con soggetti terzi, e corrispondente assunzione della logica del costo equo e del perseguimento della massima qualità possibile nella gestione dei servizi.
5) Riconoscimento del diritto di tutti a svolgere servizi a favore della collettività, senza oneri per la P.A., in assoluta libertà e con i soli limiti derivanti dalla normativa.
6) Individuazione di strumenti per il riconoscimento del ruolo assunto da soggetti privati che agiscano nell'ambito delle necessità, delle regole e degli indirizzi definiti dal Piano di Zona.
7) Distinzione, relativamente a tutti i momenti in cui si sviluppano le interazioni pubblico-privato, tra soggetti che mettono risorse finanziarie proprie e soggetti che impiegano risorse finanziate pubbliche.
8) Apertura alla possibilità di individuare forme di gestione innovative, in cui gli enti locali associati non ricoprano un ruolo univoco nella programmazione e gestione dei servizi.

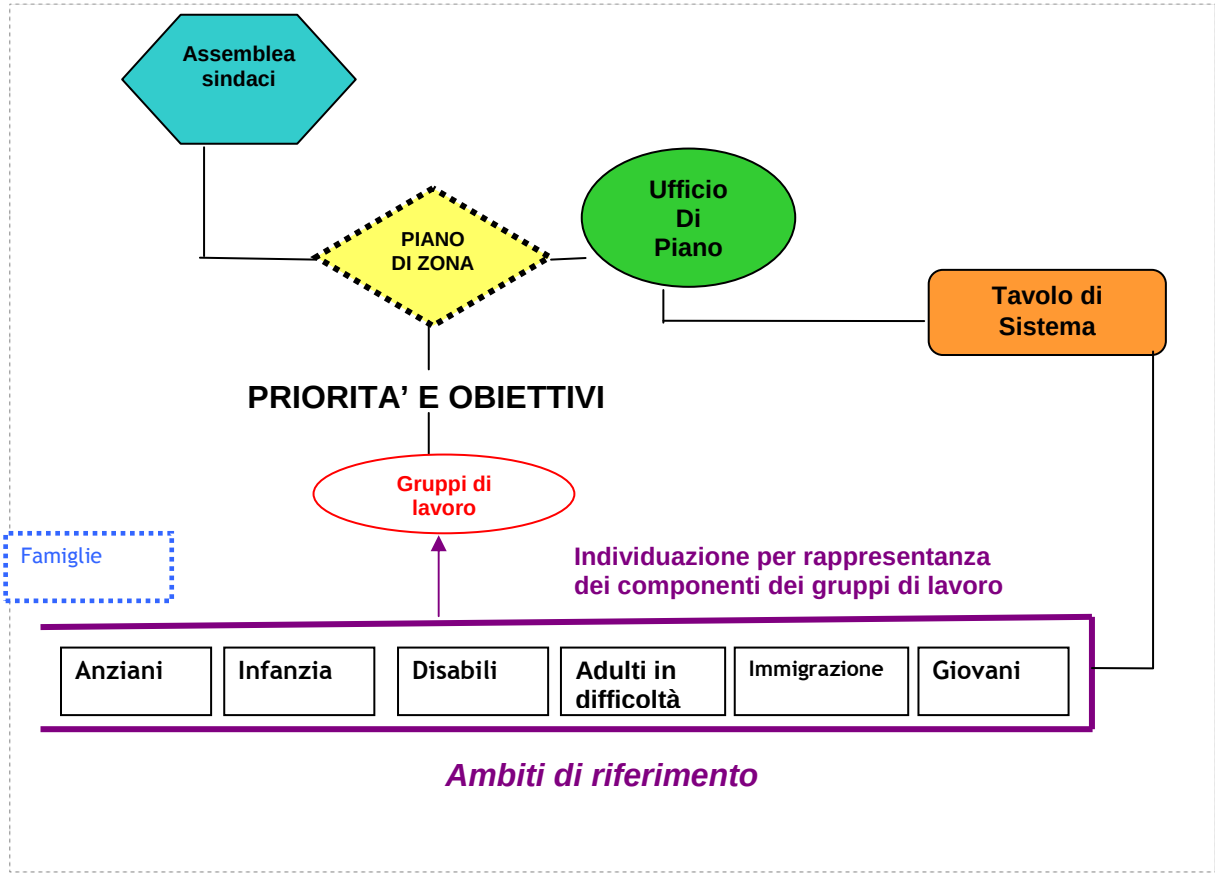
9) Riconoscimento della necessità di coinvolgere il terzo settore, secondo le distinzioni operate, nella concertazione di politiche e servizi.
10) Accoglimento di nuovi soggetti, anche privati, nei luoghi di concertazione, nella prospettiva di creare sinergie, alleanze e partnership.

Per poter sempre più riconoscere il valore del terzo settore e dei privati all'interno del sistema di welfare del Distretto di Monza, è necessario definire regole chiare e condivise, che distinguano piani e ruoli tra loro assai diversi e nel passato qualche volta oggetto di confusione.
A livello operativo la costruzione e gestione della rete degli attori sociali dovrà articolarsi secondo quanto definito dalla normativa regionale, attraverso organi e procedure in parte già attivati con le precedenti programmazioni.
La deliberazione Regione Lombardia 8551/2008 richiama sul punto della interazione con il terzo settore la delibera 7797/2008, che prevede la costituzione di un "Tavolo Locale di Consultazione" dei soggetti del terzo settore, chiamato a promuovere la partecipazione del non profit alla programmazione e gestione dei servizi sociali. Tale organismo raccoglie tutti i soggetti che abbiano una rappresentanza nel territorio di riferimento. Questo Tavolo deve essere coordinato dal Presidente dell'Assemblea di Distretto.
Nella definizione delle regole per la promozione della partecipazione del terzo settore, da definire ad opera del Tavolo di Consultazione, appare fondamentale non disperdere il patrimonio di esperienza e conoscenze che gli organismi della partecipazione hanno saputo acquisire e consolidare negli ultimi anni.
L'orientamento espresso dalle amministrazioni dei Comuni associati è che le innovazioni nelle relazioni tra pubblico e privato consistano in un adeguamento dell'attuale modello, intervenendo sugli attuali organismi di rappresentanza secondo le direttive regionali e le indicazioni di tutti gli attori sociali.
In particolare dovrà essere chiaramente distinta l'attività di advocacy svolta dal terzo settore, chiamato a contribuire alla lettura del bisogno emergente ed alla individuazione di possibili modalità di risposta, dalla attività di gestione di servizi ed interventi.
Rispetto alla prima funzione, la concertazione verrà promossa secondo le linee di indirizzo che il Tavolo di Consultazione vorrà proporre, tenendo in considerazione quanto sino ad ora fatto sul territorio e agendo sugli organismi di partecipazione già in funzione. Il Tavolo di Sistema, diversamente articolato sarà punto di riferimento per i nuovi indirizzi in materia di promozione della partecipazione del terzo settore, allargando la partecipazione anche a soggetti privati oggi non rappresentati che entrino a far parte della rete sociale presente sul territorio.
Rispetto alla attività di gestione dei servizi, le logiche di concertazione dovranno distinguere con chiarezza il ruolo dei soggetti che decidano di mettere in rete con i servizi pubblici, le proprie risorse e attività, dal ruolo, assai diverso, dei soggetti che svolgono un attività remunerata dalla Pubblica Amministrazione.
Nel primo caso con la programmazione 2009-2011 si dà massima attenzione al riconoscimento della libertà di azione e di autodeterminazione dei soggetti privati, chiamati ad integrarsi con le politiche pubbliche in una logica di mutuo riconoscimento.
Relativamente ai soggetti privati e del privato sociale che forniscano servizi alla P.A., la programmazione riconosce invece la professionalità dimostrata nello svolgimento degli incarichi, mettendo la qualità al centro dei processi di valutazione, rifiutando la logica del massimo ribasso e riconoscendo il valore sociale e occupazionale dei soggetti privati.
All'interno delle regole per la promozione della partecipazione del terzo settore, definite dal Tavolo di Consultazione, il momento della concertazione delle politiche dovrà essere chiaramente distinto da quello della scelta di progetti ed iniziative da finanziare, e da quello

della esternalizzazione dei servizi. Nel chiamare i rappresentanti della società civile a partecipare ai momenti di confronto sul modello e sulle scelte gestionali del welfare locale, dovrà essere distinta la funzione di promozione sociale da quella di gestione dei servizi, così come il riconoscimento delle micro iniziative spontanee di auto aiuto o di supporto alla collettività dovrà seguire logiche e percorsi diversi da quelli utilizzati per la valutazione di iniziative ad ampio respiro in cui si potranno sperimentare partnership pubblico-privato di nuova ideazione.

Nel prossimo triennio occorrerà definire il nuovo modello di programmazione partecipata, attraverso una declinazione attuativa di quanto delineato dall'Assemblea dei Sindaci a seguito del confronto con il Terzo Settore e con il Tavolo di Sistema. L'orientamento programmatorio è di rivisitare, attraverso un approccio partecipato, quanto sviluppato nel corso dell'ultimo anno relativamente alle regole di funzionamento degli organi di partecipazione. Si intende, infatti, adeguare il modello attuale secondo le indicazioni regionali sopravvenute in materia, con particolare riferimento al Tavolo di Consultazione del Terzo Settore, e procedere, nel primo anno del triennio, di nuove regole di funzionamento.

Di seguito si riporta il modello approvato dall'Assemblea dei Sindaci, che sarà implementato nel prossimo triennio.



b. L'integrazione interistituzionale

L'integrazione con la Provincia di Milano – Progetto Monza e Brianza

Il triennio 2006 – 2008

Nello scorso triennio è stato attivato un partenariato con la Provincia di Milano finalizzato a sostenere l'attuazione del Piano di Zona attraverso il supporto offerto dagli uffici provinciali e il finanziamento di progetti specifici. Per l'Ambito di Monza i progetti avviati riguardavano:

- azioni di sistema volte a favorire la connessione tra i Comuni e lo sviluppo dell'Ufficio di Piano;
- la tutela dei minori attraverso lo sviluppo dell'attività del Nucleo Integrato Specialistico a livello distrettuale;
- interventi di trasporto ed esperienze in appartamento volti a favorire l'autonomia delle persone disabili;
- interventi a favore degli adulti fragili mediante l'implementazione di servizi pasti.

Gli interventi formativi destinati agli operatori del sociale hanno costituito un ulteriore ambito di collaborazione tra Comuni e Provincia.

Gli obiettivi del triennio 2009 - 2011

La Provincia di Milano, la Direzione di Progetto Area Welfare Monza e Brianza e l'ambito territoriale di Monza hanno siglato una intesa per la partecipazione della Provincia di Milano – Direzione di Progetto Area Welfare Monza e Brianza - alla programmazione e realizzazione della rete di unità offerta sociale e al Piano di Zona Ambito di Monza.

In particolare la Provincia mette a disposizione risorse economiche volte a sostenere lo sviluppo di progetti sperimentali specifici ed, in particolare, del progetto "Scuola e Welfare", che vede il coinvolgimento dei diversi Ambiti.

Ai sensi della normativa regionale, ed alla luce delle circolari attuative, la Provincia di Monza e Brianza mette inoltre a disposizione dell'Ambito di Monza:

- la formazione del personale socio sanitario ai sensi del Piano Provinciale della formazione per gli operatori,
- informazioni e servizi provenienti dall'Osservatorio Provinciale per le Politiche sociali finalizzate alla condivisione dei dati raccolti,
- le competenze relative alla disabilità sensoriale
- servizi specialisti nell'area materno infantile (Spazio Neutro, Madre Segreta, Affido, Politiche per i centri per l'infanzia/asili nido – gruppo di lavoro),
- il coordinamento sportelli supporto e orientamento per gli uffici stranieri.

Le politiche del lavoro

Il triennio 2006-2008

Nel corso del triennio 2006 – 2008 i Comuni dell'Ambito di Monza hanno deciso di ricomprendere nella programmazione del Piano di Zona, le strategie per l'occupazione, al fine di offrire un sistema di opportunità per le fasce deboli. Il lavoro, infatti, assume un valore strategico per le politiche di prevenzione e riduzione del disagio e della emarginazione e per il reinserimento sociale di persone che hanno effettuato un percorso riabilitativo. Ridefinire le strategie per l'occupazione nel settore sociale significa ricomporre un sistema di azioni finalizzato ad incrementare l'occupabilità. Nello stesso periodo si è proceduto ad avviare la gestione integrata del servizio inserimento lavorativo per fasce deboli (UOIL) e al suo accreditamento presso l'Ufficio Istruzione e Formazione al lavoro della Regione Lombardia per quanto concerne l'attività di orientamento e integrazione lavorativa.
Durante la scorsa triennalità sono emerse alcune criticità che hanno reso necessario avviare un percorso di riflessione sui servizi che favoriscono l'occupazione, al fine di individuare strategie alternative volte all'integrazione delle diverse risorse presenti sul territorio e al miglioramento dell'incisività delle risposte offerte.

Gli obiettivi del triennio 2009-2011

I Comuni del Distretto sono orientati per il triennio 2009-2011 a confermare il loro impegno a sostenere i servizi che hanno come *mission* l'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli.
Gli interventi si orientano su quattro differenti livelli:
1. focalizzare e sostenere in maniera individualizzata lo sviluppo di competenze professionali e abilità integranti nella persona debole, allo scopo di realizzare il percorso di inserimento / integrazione nell'azienda individuata;
2. attivare percorsi di tirocinio finalizzati ad accrescere le competenze professionali dei beneficiari connotati dalla condizione "di fragilità" allo scopo di avviarli ad un percorso di integrazione lavorativa efficace e produttiva;
3. sensibilizzare, diffondere ed approfondire, attraverso lo strumento del tirocinio, elementi di cultura dell'inclusione sociale e lavorativa all'interno dell'impresa, fornendo adeguati strumenti di "lettura" e "problem solving";
4. realizzare, per i soggetti assunti, interventi di monitoraggio dell'efficacia dell'inserimento lavorativo, funzionali a ridurre il rischio della perdita del posto di lavoro, in un'ottica di integrazione di lungo termine, fornendo alla persona e all'impresa occasioni dinamiche di consulenza e di collaborazione. (Follow up)

Nella triennalità 2009-2011 si prevede di continuare la realizzazione del Progetto MATCH, afferente ai Servizi per l'occupazione disabili della Provincia di Milano, in partnership con altri Servizi per l'Inserimento lavorativo della futura Provincia di Monza e Brianza, fornendo un servizio di abbinamento tra mansioni e soggetti disabili secondo le modalità dell'inserimento mirato.

I Comuni di Brugherio e Villasanta hanno confermato l'adesione al Centro Lavoro Brianza. che confluirà all'interno di una Agenzia di livello provinciale che si occuperà, per i Comuni che si associeranno, degli interventi di politiche attive al fine di creare un sistema di interventi interistituzionali.
L'Amministrazione comunale di Monza ha delineato quale proprio obiettivo la definizione di una strategia di intervento con cui sviluppare un ruolo di regia per la creazione di una rete integrata di risposte alle problematiche del lavoro. In tal senso, in linea con le indicazioni regionali, Monza ha deciso di avviare un percorso di accreditamento del Servizio Inserimento Lavorativo (UOIL) quale Sportello Lavoro, per poi assolvere un ruolo di governance connettendo gli Sportelli Lavoro accreditati, pubblici e privati, attivi sul territorio.
Nel triennio si è previsto di predisporre un percorso formativo a favore di tutti gli Operatori Pubblici e Privati che lavorano nel campo. Lo studio e l'implementazione del percorso formativo è stato affidato all'IREF.
Tra le azioni di supporto alle politiche del lavoro, viene mantenuto lo Sportello Badanti che favorisce l'incontro tra la domanda di assistenza di lavoro privato di cura domiciliare da parte delle famiglie e l'offerta di lavoro delle assistenti familiari.

L'integrazione tra politiche sociali e politiche per l'istruzione

Il Piano di Zona 2006 - 2008

Le linee strategiche per lo scorso triennio prevedevano quale obiettivo specifico il rafforzamento delle connessioni tra le politiche sociali e le politiche dell'istruzione sulla base delle esperienze di integrazione legate a progettazioni specifiche.
Gli ambiti in cui si sono creati stretti rapporti di collaborazione sono stati in particolare quelli relativi ai disabili e all'immigrazione, aree in cui gli interventi della scuola e dei servizi sociali si intrecciano maggiormente. Per quanto concerne gli interventi per la disabilità occorre segnalare le attività volte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili.
Nell'ambito degli interventi a favore degli stranieri, hanno trovato spazio i progetti finanziati dalla legge 40/1998 (ora confluita nel Fondo Nazionale Politiche Sociali) finalizzati a favorire l'inserimento e l'accompagnamento delle persone straniere all'interno dei percorsi formativi.

Nello scorso triennio è stato anche affrontato il problema relativo ai minori inseriti in strutture residenziali che frequentano in particolare le scuole di Monza, al fine di definire modalità di intervento congiunte tra scuola e comunità. Questo ha consentito la firma di un accordo di collaborazione tra le scuole di Monza e le diverse strutture residenziali presenti sul territorio.

Il Piano di Zona 2009 – 2011

Tali connessioni assumono per il prossimo triennio una rilevanza strategica nel nuovo quadro normativo regionale riguardante i servizi educativi. La L.R 19/2007, i relativi "Indirizzi pluriennali per la programmazione dei servizi educativi", di cui alla DCR 19/02/08 e il successivo accordo applicativo fra Anci, Upi, Ufficio scolastico regionale, Sindacati ed altri Enti del mondo della scuola, hanno delineato un sistema di programmazione dell'offerta formativa scolastica e della formazione professionale basato sull'attivazione di Tavoli locali per le politiche scolastiche di carattere interistituzionale, in ambiti territoriali corrispondenti a quelli degli ambiti socio-sanitari. Il territorio di Monza, già dall'anno 2007, ha attivato questo tipo di azioni formalizzando un "Protocollo di Intesa sull'organizzazione della scuola nell'area territoriale di Monza" tra i Comuni dell'Ambito di Monza e alcuni Comuni dell'Ambito di Carate Brianza (Capofila Comune di Monza). I piani per l'offerta formativa locale, andranno a confluire in un Piano Provinciale che sarà la base per la costruzione del Piano Regionale per i servizi scolastici.

Attualmente sono in essere delle azioni volte alla definizione di criteri e strumenti per la stesura del Piano per l'offerta formativa a scala territoriale relativo ai Comuni dell'Ambito di Monza e ad alcuni Comuni dell'Ambito di Carate. La programmazione dei servizi educativi, scolastici e della formazione, andrà a toccare ed esaminare alcune tematiche presenti anche nel Piano di Zona e nella Programmazione sociale e sanitaria regionale: sostegno ai disabili, inserimento degli alunni stranieri, promozione del benessere formativo, lotta al bullismo ed educazione alla legalità, educazione a stili di vita salutari, prevenzione delle dipendenze. La programmazione relativa alla formazione professionale e all'educazione per tutto l'arco della vita, inoltre, si intreccerà con le politiche per il lavoro.

In questo nuovo quadro, acquistano particolare significato gli indirizzi regionali relativi alla programmazione sociale che sottolineano la necessità di integrazione delle politiche sociali con quelle scolastiche ed educative. Ciò certamente si intensificherà quando il processo di costruzione della governance dei Tavoli e la relativa programmazione acquisiranno una più precisa fisionomia.

Per il prossimo triennio da un lato occorrerà portare a maturazione le positive esperienze già sviluppate negli anni precedenti, apportando le eventuali modifiche migliorative necessarie; dall'altro si intende sviluppare una più fitta rete di rapporti interistituzionali, principalmente con i "Tavoli locali per le politiche scolastiche", al fine di migliorare la capacità di intervenire

congiuntamente sulle problematiche che vedono una compresenza di interventi sociali e formativi.
In tal senso si sta sviluppando un percorso, sostenuto dalla Provincia di Milano, Progetto Monza e Brianza, che vede coinvolti tutti i Comuni ad essa afferenti, volto all'introduzione di una programmazione congiunta tra politiche sociali e politiche dell'istruzione e formazione, attraverso un collegamento tra i Piani di Zona e i Piani per l'Offerta formativa. In tal senso è in corso di definizione un Protocollo di Intesa per la creazione di un organismo di coordinamento per favorire l'integrazione tra Scuole e Comuni, cui demandare il presidio delle progettazioni comuni.
Il processo di costruzione del Piano di Zona 2009 – 2011 dell'Ambito di Monza, finalizzato all'integrazione istituzionale, ha visto un coinvolgimento più stretto e sistematico dei referenti dell'area istruzione al fine di condividere la programmazione degli interventi e dei progetti che necessitano di un raccordo intersettoriale nell'ambito degli interventi per disabili e stranieri, delle strategie per prevenire e contrastare il bullismo e il disagio, degli interventi per favorire il benessere scolastico e la promozione di stili di vita sani.

c) L'integrazione socio - sanitaria

La DGR 8551/08 prevede che la programmazione per il prossimo triennio debba essere guidata dal concetto di "integrazione", con particolare riferimento alla integrazione sociale e sociosanitaria.
In particolare l'integrazione sociosanitaria, attraverso una programmazione coordinata con le politiche sanitarie, deve costituire il reale obiettivo di una presa in carico unitaria dei bisogni e della persona; l'integrazione sociosanitaria, rinforzata operativamente dalla previsione della sottoscrizione degli accordi di programma da parte dell'ASL, dovrà riguardare gli interventi di continuità assistenziale, il raccordo tra titoli sociali e titoli sociosanitari e in generale gli interventi di tipo domiciliare, quelli a sostegno della genitorialità e la tutela minori, gli interventi e i progetti in area salute mentale, dipendenze e promozione di sani stili di vita.
Al fine di perseguire la massima integrazione sociosanitaria, la DGR indica come strumento di intervento la definizione di protocolli operativi per la regolazione delle competenze e delle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie da parte dell'ASL all'interno delle funzioni di competenza degli Enti Locali. La disposizione regionale indica inoltre, sia per la tutela minori sia per le altre aree di intervento che prevedono l'integrazione sociosanitaria, momenti valutativi interdisciplinari, funzionali all'individuazione di percorsi che favoriscano l'utilizzo integrato delle risorse e la presa in carico della persona considerata nella sua unitarietà, e realizzino metodologie, prassi operative, organizzative e procedurali condivise ed omogenee.

L'Ambito di Monza è da sempre particolarmente attivo nella individuazione e messa a sistema di strumenti di raccordo tra ASL e Comuni associati, in una logica di integrazione del tutto coincidente con le recenti indicazioni della Regione. In questo senso gli indirizzi programmatori in materia di integrazione sociosanitaria, oggetto di uno specifico rimando in ogni scheda d'area, si devono inserire nel processo di continua condivisione di approcci e strumenti avviato con le precedenti programmazioni.

Il modello di governance

Nello specifico dell'integrazione socio sanitaria, il modello di governance riprende e consolida il processo avviato negli anni passati: l'Accordo di Programma del triennio 2006-2008 già esprimeva l'impegno di Comuni e ASL ad individuare percorsi concreti di collaborazione ai fini della integrazione socio sanitaria. Oggi, la legge 3/08 e soprattutto le Linee Guida regionali sui PdZ, rafforzano la cornice normativa, dettando in maniera esplicita gli elementi costituivi la governance del PdZ per il triennio 2009-2011.
A tale riguardo, vale la pena sottolineare la bontà del modello adottato nel nostro territorio, laddove esso anticipa, in diversi aspetti, le nuove indicazioni regionali. Ci riferiamo in particolar modo ai luoghi di attuazione della governance, così come ai ruoli e alle funzioni in capo ai diversi organismi. Così, mentre la nuova normativa conferma il Distretto socio sanitario quale "area di sistema", anche i luoghi della governance risultano articolati su due livelli:

1. a livello distrettuale, l'Assemblea dei Sindaci (definita come "il luogo stabile della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona") rappresenta il luogo di elezione del confronto tra gli enti locali e il Distretto socio sanitario, relativamente alla programmazione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi socio sanitari. Nel nostro modello, all'Assemblea dei Sindaci partecipano, con pienezza di mandato, il Direttore di Distretto e il Direttore dell'Ufficio di Piano, che nelle loro funzioni sono garanti dell'esecuzione degli indirizzi politici e programmatori;

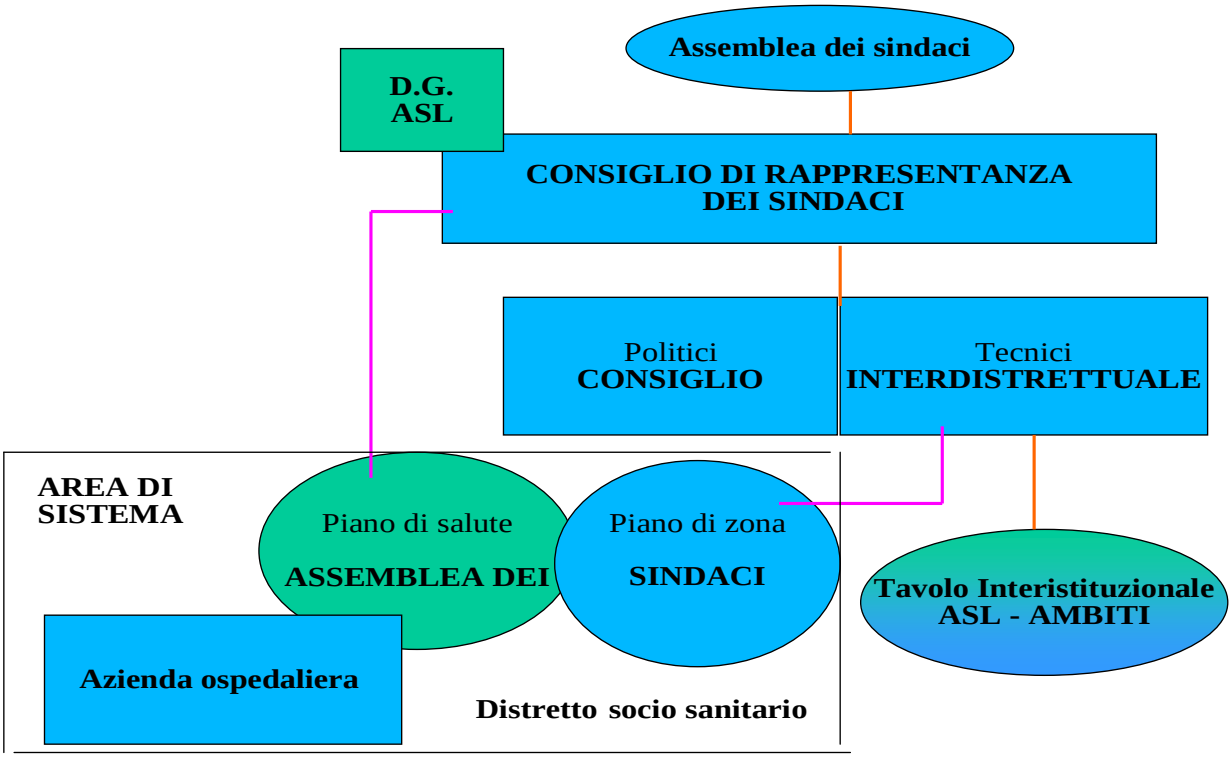
2. a livello sovra distrettuale, la Conferenza dei Sindaci, alla quale partecipa la Direzione Generale della ASL, è il luogo di valutazione e definizione degli indirizzi politico-strategici in materia di programmazione e coordinamento dei servizi e degli interventi socio sanitari.

A supporto delle funzioni dell'integrazione socio sanitaria del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee dei Sindaci, la ASL Monza e Brianza ha predisposto, su indicazione regionale, l'istituzione di un apposito Ufficio, che, in base a quanto evidenziato nel Piano di Salute, coadiuverà il Consiglio sul piano organizzativo.
Allo stesso scopo, sul versante comunale, continuerà ad operare il Consiglio Interdistrettuale,

un organismo partecipato dai rappresentanti politici e dai Direttori/Responsabili degli Uffici di Piano dei 5 ambiti della ASL Monza e Brianza, che nel corso del tempo ha saputo affinare ruolo e funzioni. Tra queste ultime, quella di predisporre l'analisi dei temi in discussione al Consiglio di Rappresentanza, è quella di garantire il raccordo tra gli uffici dei PdZ e i Comuni degli ambiti e tra gli ambiti tra di loro. L'esperienza acquisita sino ad oggi ne indica il maggiore impatto in una più efficace organizzazione dei comuni nell'affrontare ed elaborare i temi propri delle politiche sociosanitarie locali, nei confronti dell' ASL e della Regione Lombardia, così come nell'evidenziare i temi più critici, rispetto ai quali gli amministratori propongono soluzioni condivise.

A favore di una crescente collaborazione tra Ambiti e ASL (centrale e di distretto) sui temi socio sanitari opera infine proficuamente il Tavolo Interistituzionale, partecipato dai rappresentanti delle Direzioni della ASL e degli Ambiti, per approfondire le tematiche prioritarie e proporre le soluzioni operative ritenute più adeguate. I molteplici progetti e protocolli attualmente in vigore o in fase di sperimentazione (progetto ETIM, dimissioni protette, ecc) sono stati elaborati in seno a questo contesto collaborativo, nel corso dell'ultimo triennio.

Lo schema governance vigente in materia socio sanitaria può essere rappresentato come segue.



L'integrazione socio - sanitaria nel triennio 2006-2008

Nel triennio 2006-2008 tra l'ASL di Monza e Brianza e i 5 Ambiti dai quali è composta sono stati progressivamente avviati alcuni processi interistituzionali volti a favorire e migliorare il raccordo tra le politiche sociali e gli interventi di carattere sanitario e socio sanitario. In particolare sono stati attivati alcuni organismi di coordinamento politico e tecnico, finalizzati a migliorare la programmazione condivisa e l'integrazione degli interventi.

Le indicazioni regionali che individuano le strategie per l'integrazione tra interventi sociali e interventi socio sanitari, quale paradigma fondamentale della programmazione triennale, sono state declinate a livello locale sia con azioni integrate realizzate in maniera congiunta tra i diversi Ambiti Territoriali, la ASL e le Aziende Ospedaliere, sia con percorsi specifici per l'Ambito di Monza.

In particolare, sono stati individuati tre principali assi di intervento:

- attività volte a costruire percorsi integrati di presa in carico e cura;
- progetti e interconnessioni volti a migliorare la continuità dell'intervento nei percorsi assistenziali e all'interno del sistema di offerta;
- progettazioni finalizzate a facilitare la comunicazione tra i diversi soggetti e la conoscibilità dei servizi.

asse 1: dai progetti innovativi al piano integrato individualizzato

Al fine di migliorare i processi di assistenza alla persona e l'adeguatezza delle modalità di risposta, sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a meglio connettere le diverse professionalità, competenze e risorse al fine di sistematizzare gli interventi.

Nel corso del triennio sono stati avviati percorsi per l'integrazione degli interventi e delle professionalità attraverso l'implementazione delle Unità di Valutazione multidisciplinari: in particolare è stata avviata in tutti gli Ambiti la sperimentazione dell'Equipe Territoriale Integrata Multidisciplinare (ETIM) che, nell'Ambito di Monza, si incardina sull'esperienza – pilota del Nucleo Integrato Specialistico.

Per quanto riguarda l'accesso integrato, è stata avviata la costruzione e l'attuazione del progetto dell'Ambito di Monza per l'accesso al Welfare in cui, oltre ai Comuni, ai soggetti del Terzo Settore e alle Organizzazioni sindacali, è coinvolta anche l'ASL.

asse 2: la continuità nei percorsi assistenziali e nel sistema dell'offerta

Al fine di garantire la continuità assistenziale della persona fragile, nel triennio 2006-2008 si è operato per meglio connettere i diversi servizi e soggetti coinvolti nei percorsi di cura (cure and care), al fine di eliminare le "zone grigie", sviluppando opportunità di offerta alternative e

complementari a quelle esistenti che possano soddisfare in modo più flessibile le esigenze degli utenti.

In tal senso, oltre a garantire i progetti di intervento per la salute mentale, si sono sviluppati in tutti gli Ambiti dell'ASL di Monza e Brianza i progetti relativi alle Dimissioni Protette e alle Dimissioni Protette Oncologiche che hanno delineato percorsi di cura integrati tra Azienda Ospedaliera, ASL e Comuni al fine di garantire la continuità assistenziale delle persone dimissibili e il supporto alle loro famiglie.

In tale ottica è stato attivato il progetto Hera, con la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo con cui si intende offrire un sostegno alle famiglie con bimbi nati pre –termine.

A livello degli Ambiti ASL sono stati attivati Protocolli Psichiatria attivi tra ASL e Ambiti per contributi economici, TSO, ASO, nonché progetti innovativi per la salute mentale e i soggiorni e tirocini terapeutici. Sempre a livello di Ambiti ASL sono stati previsti percorsi di reinserimento sociale/lavorativo per soggetti con problematiche di dipendenza – doppia diagnosi.

Asse 3: L'informatizzazione per facilitare la standardizzazione e la comunicazione

A livello interambito ASL è stato sviluppato il progetto finalizzato alla costruzione della Anagrafe Dinamica Handicap, banca dati per censire e monitorare i casi di disabilità presenti nel territorio ASL.

La programmazione 2009 - 2011

I progetti avviati nella precedente triennalità saranno ulteriormente sviluppati, avendo dato prova di costituire una valida base per lo sviluppo di una sempre più articolata integrazione operativa.

Le relazioni tra la ASL di Monza e Brianza e gli Ambiti ad essa afferenti risultano essere molto positive e orientate, pur in una quadro di complessità organizzativa e finanziaria, ad approcci che cercano di superare la frammentazione per assicurare la massima integrazione degli interventi.

A fronte delle prospettive emergenti e delle nuove indicazioni regionali, risulta opportuno effettuare una riflessione sull'attuale modello di *governance* e sui relativi obiettivi da declinare e perseguire, al fine di costituire un modello di rete sociosanitaria che accolga non solo il pubblico ma anche il privato, in tutte le sue molteplici identità.

La dimensione di interambito, già sperimentata nel precedente Piano di Zona, dovrà essere ulteriormente potenziata, al fine di rendere accessi, regole, procedure sempre più omogenee nella logica di definizione di Lea sociosanitari.

Per quanto concerne l'integrazione istituzionale tra Comuni e ASL si prevede lo sviluppo del sistema di governance e la definizione di uno studio di fattibilità per la creazione di un

Osservatorio volto a definire, tra l'altro, una banca dati condivisa a supporto delle funzioni di programmazione e di progettazione.
Per quanto riguarda il rafforzamento dei percorsi integrati sperimentati nel triennio precedente si ipotizza lo sviluppo delle Unità di Valutazione Multidisciplinari sia per l'area anziani, sia per quella minori e disabili. Inoltre, a fronte della creazione dell'Ufficio di Protezione giuridica della ASL, si rileva la necessità di identificare alcune modalità di coordinamento con le funzioni di tutela svolte dai Comuni.
La connessione tra progetti innovativi si rileva anche nel caso del progetto Custode Sociale avviato dal Comune di Monza e la proposta progettuale di custode socio sanitario elaborata dall'ASL.
A conclusione della sperimentazione dei progetti di dimissioni protette, si effettuerà una verifica volta a far emergere i punti di forza e di debolezza, e a ricercare eventuali soluzioni migliorative.
Si intende inoltre avviare uno studio in merito alla ricerca di soluzioni intermedie tra domiciliarità e residenzialità delle persone fragili.
Per l'attuazione delle progettualità relative al Fondo per la non autosufficienza e al Fondo per le Famiglie (DGR 8243/2008) si svilupperanno le azioni sinergiche tra Comuni e ASL con particolare riferimento alla genitorialità e all'accesso.

Un ulteriore asse di sviluppo è rappresentato dal rafforzamento dell'anagrafe dinamica disabilità e dallo studio per rafforzare l'interfaccia tra cartella sociale e cartella socio sanitaria.

d. L'accesso ai Servizi e il Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale, o porta sociale, viene indicato, dalla legge 328/00 e dalla l. r. 3/2008 tra le prestazioni ritenute oggetto di un Livello Essenziale, perché fondamentale nel garantire l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari.
Esiste un forte nesso tra le recenti evoluzioni normative connesse alla tutela del diritto all'informazione, l'orientamento ad un approccio integrato ai bisogni della persona, le questioni connesse alla tutela dei diritti di accesso all'informazione e il Servizio di Segretariato Sociale inteso come porta unitaria di accesso.
La DGR 8551/08 prevede che nella nuova programmazione del piano di Zona il segretariato sociale dovrà essere in grado di:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione di bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;

- segnalare eventuali situazioni complesse ai servizi comunali e dell'ASL, così da assicurare la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale.

Nel perseguire con la presente programmazione questi obiettivi, oltre ad un accesso il più possibile omogeneo ai servizi, è necessario considerare che la rete dell'unità di offerta presente nel Distretto di Monza è oggi assai articolata, complessa e fortemente interconnessa, motivo per cui un solo soggetto non sarebbe in grado di coprire tutta la gamma di prestazioni e neppure tutta la mole di informazioni esistenti. Per un cittadino diventa sempre più difficile individuare il canale attraverso il quale ottenere il servizio di cui sente la necessità; questo avviene per i servizi sociali e per ogni altra tipologia di servizio, di giorno in giorno il sistema si complica e si ingrandisce, cosicché le probabilità di "strade a vuoto" aumentano sempre più: garantire al cittadino un accesso facile, vicino e comprensibile, è quindi un ottimo punto di partenza per mettere davvero al centro del processo assistenziale la persona, sin dal primo momento.
L'accesso riguarda servizi erogati da più soggetti, pubblici e privati, e il Segretariato Sociale deve tenere in considerazione l'intero quadro di riferimento.

Il tema dell'accesso nel Piano di Zona 2006-2008

Relativamente al tema dell'Accesso al welfare, il Piano 2006-2008 si poneva come obiettivo di "sistematizzare e valorizzare il sistema di accesso al Welfare locale riconoscendo, attraverso un Patto territoriale pubblico – privato sociale, gli sportelli esistenti sul territorio in base alle funzioni di segretariato sociale, professionale e di servizio sociale professionale". A tal fine l'intervento previsto consisteva nel riconoscimento da parte dell'Ente pubblico degli sportelli presenti ed operanti nel Distretto, da differenziare in base alle funzioni di segretariato sociale, segretariato sociale professionale e servizio sociale professionale.
Agli enti locali era demandata la funzione di controllo sull'attività oggetto di riconoscimento. Questo obiettivo di Piano è stato sviluppato nel triennio con particolare impegno ed attenzione.

La riorganizzazione dell'accesso ai servizi sociali nei Comuni del Distretto di Monza ha inizialmente comportato una attività di identificazione del ruolo dei diversi attori sociali e di definizione delle modalità operative di tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti dal progetto.

In seguito, nel corso del 2007 è stato definito e condiviso il modello complessivo di intervento attraverso numerosi incontri con rappresentanti del terzo settore e della società civile. In seguito è stato effettuato un percorso formativo per la implementazione di nuovi strumenti di gestione degli accessi periferici, tra cui la costruzione di un data base informativo, la realizzazione di una scheda unica di accesso, la definizione di procedure interne di scambio di dati e informazioni, la definizione delle modalità di relazione con l'ufficio centrale di coordinamento della rete, la graduale implementazione di supporti informatici. Contestualmente si è proceduto a svolgere una attività di formazione rivolta agli sportellisti delle organizzazioni che hanno aderito alla iniziativa.

Gli interventi sull'accesso nel Piano di Zona 2009-2011

Del tutto in linea con quanto previsto dalla DGR 8551/08, il sistema di welfare previsto dal Piano di Zona del Distretto di Monza 2009-2011 è finalizzato a consentire ad ogni persona di accedere ai servizi non solo attraverso il canale istituzionale, l'ufficio comunale, ma anche attraverso una molteplicità di sportelli periferici in grado di erogare informazioni e talvolta supportare l'utente nel rinvio alle strutture pubbliche per la presa in carico.

In un sistema di questo tipo, la prima attenzione nella definizione del modello deve essere quella di evitare che l'utente possa perdersi in un dedalo di rinvii tra servizi e uffici, rischio molto presente considerando la complessità della rete che si vuole implementare.

Per semplificare il quadro e tenere in considerazione la necessità per il Comune di poter controllare la spesa sociale attraverso la regolamentazione delle prese in carico, è prevista una precisa distinzione tra le attività di erogazione delle informazioni e le attività di risposta al bisogno.

Nel modello innovativo di accesso ogni soggetto non profit erogatore di informazioni e servizi viene considerato sia come erogatore di informazione, sportello riconosciuto per questa funzione, sia come soggetto eventualmente in grado di erogare prestazioni direttamente o su commessa dell'ente locale.

Il cittadino, accedendo ad uno sportello periferico, troverà risposta al proprio bisogno di informazioni e potrà essere indirizzato al servizio competente, ma non avrà una presa in carico immediata, salvo il caso in cui il soggetto privato non decida di fornire autonomamente una risposta al bisogno senza alcuna necessità di coordinamento con i servizi comunali.

Il sistema di welfare in via di implementazione è dunque basato sulla coesistenza di risposte al bisogno di matrice pubblica e privata, e l'utente potrà percorrere tragitti di presa in carico diversamente strutturati a seconda della propria situazione di bisogno, del tipo di servizio richiesto e della capacità di sostenere autonomamente le spese del servizio.

Nel modello di accesso che si intende implementare nel Distretto di Monza nel prossimo triennio, il cittadino oltre ad avere informazioni e orientamento nel sistema di offerta sociale e sociosanitaria, dovrebbe anche avere accesso alla rete sanitaria e, in prospettiva alla rete della istruzione, del lavoro, della casa. Questo sia per quanto riguarda il pubblico, sia per quanto riguarda la rete solidaristica e di auto-aiuto presente nel welfare locale, sia, infine, anche per quanto riguarda i soggetti privati che erogano servizi a pagamento.
Questo significa sviluppare, nel tempo, un modello di accesso che possa contare su informazioni corrette e tempestive relativamente ad una molteplicità di aspetti, quali i tempi, le tariffe praticate, le procedure e le caratteristiche dei servizi erogati da tutti i soggetti a diverso titolo presenti nella rete sociale.
Il processo di costruzione di un accesso di questo tipo, con il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti che operano sul territorio, presenta forti elementi di complessità e è possibile possa incontrare ostacoli nello sviluppo della sua linearità progettuale: la Regione Lombardia segue con particolare attenzione la sperimentazione avviata nel Distretto di Monza, supportandone alcuni passaggi, nella consapevolezza sia delle difficoltà che delle potenzialità del modello.
Ragionare in termini di rete estesa per l'accesso apre due problematiche di fondo: la distinzione dei ruoli e la definizione delle regole.

La distinzione dei ruoli all'interno della rete di segretariato sociale

La qualità dell'accesso si misura sulla capacità di offrire al cittadino un primo approccio alla rete dei servizi professionalmente qualificato e integrato, in grado di conoscere in modo compiuto la rete di offerta e di saper svolgere una adeguata funzione di informazione ed orientamento.
Per poter mettere in rete tutti i soggetti che a diverso titolo svolgono attività di segretariato sociale di primo livello sul territorio, è necessario come primo passo distinguere tra il ruolo

del segretariato sociale in fase di accesso, intendendo per accesso l'azione attraverso cui un cittadino viene in contatto con i servizi di cui sente la necessità, e il ruolo del segretariato professionale nella fase della presa in carico, in cui chi eroga il servizio riconosce la legittimità della richiesta e la realizzabilità di una risposta, ed accetta di dar seguito alla domanda di intervento.
I distinti livelli di segretariato sociale comportano esigenze e responsabilità differenziate.
Il primo livello, il segretariato sociale diffuso, prevede come principale necessità il possesso di informazioni esaustive ed aggiornate sulla rete, pubblica e privata, sociale, sanitaria e relativa ad altri servizi, oltre ad una adeguata capacità relazionale, essenziale per trattare con cittadini in situazione di bisogno.
Al servizio sociale professionale, invece, viene chiesto di operare una scelta relativamente ai criteri di presa in carico del bisogno portato dal cittadino, assumendo una decisione discrezionale relativamente all'impiego delle risorse disponibili; questa funzione non può evidentemente che essere assunta dall'ente tenuto a finanziare ed organizzare l'intervento.

La definizione delle regole

Il secondo elemento chiave da considerare, in un modello di accesso che assuma la logica a rete di cui alla legge regionale 3/2008, è la definizione di regole in grado di orientare le logiche di comportamento degli operatori che svolgono funzione di segretariato sociale relativamente all'invio degli utenti alla rete pubblica o privata di offerta. E' essenziale, al riguardo, definire con grande chiarezza soprattutto le regole per l'invio della persona in situazione di bisogno a soggetti non pubblici, al fine di assicurare la massima imparzialità e trasparenza.
Nel corso del primo anno di applicazione del piano di Zona 2009-2011 si procederà a definire, in modo partecipato, un codice deontologico di chi svolge attività di segretariato sociale a qualsiasi livello, cui tutti i soggetti della rete di accesso, pubblici e privati, saranno chiamati ad attenersi.

Un elemento di valore del modello di accesso e segretariato sociale in via di implementazione nel Distretto di Monza è sua la condivisione, fin dalle prime fasi di studio, con rappresentanti della Asl di Monza e Brianza.

Progetto Asl per tutti gli Ambiti di costruzione di un punto unico di accesso

Nel triennio 2009-2011 i Comuni dell'Ambito di Monza parteciperanno al progetto interambito della Asl, di cui alla DGR 8243/08, finalizzato alla costituzione di un punto unico di accesso quale sportello informativo on-line per i servizi offerti alla popolazione residente.

e. Le nuove forme di gestione dei Servizi dell'Ambito

La DGR 8551, nel fornire indicazioni sulle modalità di programmazione per il triennio 2009-2011, relativamente alle forme di gestione associata definisce la logica che dovrà guidare i Comuni associati nella loro scelta organizzativa, individuando l'elemento chiave nella razionalizzazione.
I Piani di Zona dovranno inoltre tenere presente la necessità di perseguire:

- una migliore distinzione tra interventi di tipo programmatorio e interventi di tipo gestionale;
- una maggiore attenzione alla reale produzione di economie di scala e allo sviluppo di specializzazione ed evoluzione delle professionalità del personale.

Per quanto riguarda le opzioni programmatorie a disposizione dei Comuni associati , la DGR premette che la Regione Lombardia individua nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza nelle unità di offerta sociali di competenza dei comuni (l.r. 3/2008, art. 11, comma 2), e specifica che la forma di gestione associata può essere perseguita sia attraverso forme giuridiche ad hoc, sia attraverso forme di convenzionamento o accordi di programma fra enti.

Le forme di gestione nella programmazione 2006-2008

Nel triennio 2006-2008 l'Ufficio di Piano ha provveduto ad esplorare possibili forme di gestione alternative alla convenzione tra Comuni prevista con l'Accordo di Programma in vigore. E' stato quindi predisposto uno studio di fattibilità che ha messo in evidenza le potenzialità ed i limiti di diverse opzioni gestionali, rimandandone la scelta ad una decisione politica.
Gli Amministratori, tenuto conto dei risultati dello studio di fattibilità, hanno ritenuto più opportuno, date le specificità dell'Ambito di Monza, non costituire un soggetto gestore ma introdurre strumenti di rinforzo dell'Ufficio di Piano enfatizzandone la funzione di raccordo tra i Comuni associati.
Sulla scorta di questo orientamento, nel triennio si è proceduto a introdurre la gestione integrata di alcuni servizi tramite convenzione tra i Comuni, e si è avviato un processo di regolamentazione comune di alcuni interventi e servizi.

Le forme di gestione nella triennalità 2009-2011

Esclusa la opportunità di introdurre un soggetto gestore dei servizi sociali, gli orientamenti assunti a livello politico in materia gestionale per il triennio 2009-2011 si possono ricondurre ad alcuni fondamentali indirizzi:

- riflessione in merito al miglioramento della rete di offerta, della sostenibilità economica degli interventi, della professionalizzazione degli operatori e del riconoscimento della autonomia progettuale dei soggetti del terzo settore;
- studio delle opportunità offerte dalla introduzione di un modello di accreditamento dei servizi basato sulla figura della concessione, individuato quale obiettivo in linea con la normativa regionale che prevede la definizione dei requisiti per l'accreditamento delle unità di offerta sociali;
- valutazione dell'opportunità di incrementare la voucherizzazione dei servizi, in linea con quanto previsto dalla DGR 8551/08;
- ricerca di possibili rapporti di collaborazione con nuovi attori sociali, anche privati, che operino su territorio;

- costruzione di una forte partnership con la Provincia di Monza e Brianza e la Regione Lombardia;
- introduzione di servizi semiresidenziali protetti alternativi alla residenzialità, anche in partnership con privati presenti sul territorio;
- garanzia della libertà per i soggetti di cui al comma 1, lettere b), c) e d) di cui alla l.r.3/2008 di svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge medesima e secondo la normativa vigente, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali;
- sviluppo di sinergie con la Asl di Monza e Brianza e con gli altri Ambiti ad essa afferenti.

La logica gestionale che guida la programmazione di Zona è di mantenere in ambito pubblico la definizione delle linee di indirizzo, secondo il modello di *governance* previsto dalla Regione Lombardia, definendo di volta in volta quali opportunità di collaborazione si possano sviluppare con i soggetti che a diverso titolo operano nell'Ambito di Monza.
In particolare, i Comuni associati potranno fare ricorso a diversi modelli gestionali, diversificati a seconda della situazione contingente e dei bisogni rilevati:

- il ricorso alla professionalità delle associazioni per coprire fasce di bisogno che difficilmente vengono intercettate dai servizi pubblici;
- l'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale di tipo A in una logica di riconoscimento e supporto della professionalità delle imprese sociali;
- il supporto alla cooperazione di tipo B per sviluppare opportunità di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- la individuazione di partnership con il privato sociale in una logica di condivisione di finalità, oneri e responsabilità gestionali;
- la individuazione di nuovi soggetti, anche privati, con cui costruire partnership finalizzate all'introduzione di servizi di nuova generazione, anche residenziali, in una logica di ricerca della massima razionalizzazione delle risorse presenti sul territorio.

I servizi associati attivati nel triennio 2006 - 2008

Nel corso dello scorso triennio è stata avviata la gestione integrata di alcuni servizi specifici, attraverso la stipula di una convezione tra i tre Comuni dell'Ambito.
In particolare i servizi associati attivati sono:

UFFICIO TUTELE

Svolge i compiti di tutela e di protezione giuridica per i cittadini di Monza, Brugherio e Villasanta, nonché i compiti di consulenza legale per problematiche riguardanti i minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Al fine di migliorare le modalità l'operatività di tale Ufficio, nel prossimo triennio risulta auspicabile intervenire su due fronti: rafforzare il processo di informatizzazione, al fine di migliorare il lavoro di rete con i tre Comuni rendendo gli interventi più rapidi ed efficaci; creare una cartella di lavoro per la consultazione e la verifica dei dati sulle consulenze fornite ai cittadini e operatori dell'Ambito.
A seguito della recente istituzione, da parte dell'ASL, dell'Ufficio di Protezione Giuridica, si ritiene opportuno procedere all'individuazione di modalità concertate di presa in carico e di connessione tra i due Uffici, nel rispetto delle diverse aree di competenza.

SERVIZIO INTERCOMUNALE AFFIDI

*Il Servizio Intercomunale Aff*idi (**SIA**) svolge, innanzitutto, una funzione di valorizzazione, sostegno e diffusione della cultura dell'accoglienza di minori in difficoltà.
Il Gruppo Famiglie Affidatarie e i soggetti del Terzo Settore che collaborano al progetto "Reti di famiglie aperte all'accoglienza", offrono, inoltre, momenti di confronto e di incontro tra le famiglie affidatarie e rafforzando il legame tra il Servizio e le famiglie.
Attualmente è in atto una riflessione in merito alle prospettive di sviluppo del servizio, sia in relazione al rafforzamento dei percorsi di sostegno delle famiglie, sia alle strategie per aumentare il coinvolgimento della popolazione sulla tematica dell'affido: in tal senso, nel corso del prossimo triennio, si intende sviluppare uno studio di fattibilità per la gestione a livello interdistrettuale del servizio affidi.

UNITA' ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'Unità di orientamento e integrazione lavorativa (UOIL) è un servizio volto a favorire i percorsi di inserimento lavorativo delle persone afferenti alle fasce deboli. Gli operatori del servizio sono presenti in maniera capillare sul territorio dei tre Comuni al fine di facilitare la prossimità ai cittadini e per favorire il raccordo tra i diversi operatori sociali.
Per il triennio 2009 – 2011 si intende procedere all'accreditamento e alla certificazione di qualità del servizio, nonché supportare la realizzazione delle iniziative progettuali definite in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera San Gerardo rivolte a persone con patologie psichiatriche. Al fine di razionalizzare gli interventi, si ridefiniranno le procedure di riconoscimento delle borse lavoro.

CENTRI SOCIO EDUCATIVI PER PICCOLI

Nel corso dell'anno 2007 è stata avviata La sperimentazione della gestione integrata dei quattro centri socio educativi per piccoli presenti sul territorio del Distretto.
Considerati positivamente i risultati del primo anno di sperimentazione, nel prossimo triennio si consoliderà la gestione integrata dei servizi, attraverso la condivisione delle funzioni di coordinamento e di supporto specialistico, nonché l'uniformazione dell'assetto del servizio e delle modalità di intervento.

f. Titoli Sociali

Le indicazioni regionali

Secondo la l.r. 3/2008 i titoli sociali, rilasciati dai comuni singoli o associati nell'ambito della programmazione regionale e zonale e ad integrazione dei servizi resi dalla rete, sono volti a sostenere la permanenza a domicilio delle persone in condizioni di disagio e a riconoscere l'impegno diretto delle reti familiari o di solidarietà nell'assistenza continuativa, nonché ad agevolare l'esercizio della libertà di scelta dei cittadini nell'acquisizione di prestazioni sociali.
La DGR 8551/08, nel definire le linee di indirizzo per la programmazione di zona nel triennio 2009-2011, ha precisato come i titoli sociali vadano ripresi e sviluppati nella nuova programmazione locale, implementandone i punti di forza e individuando strategie di superamento delle criticità, indicando come punto "di maggiore e specifico interesse regionale" il consolidamento del sistema dei titoli sociali. Un obiettivo di programmazione richiesto ai Comuni associati è mantenere la diffusione dei buoni e dei voucher sociali, ormai inseriti nel sistema di risposta ai bisogni espressi dalla popolazione, in tutti gli ambiti distrettuali, sviluppando un approccio qualitativo che posizioni sempre di più i titoli sociali in una logica di complementarietà, di integrazione e di rafforzamento dei sistema di offerta.
Nella gestione di questo strumento di politica sociale la DGR indica alcuni punti da presidiare con attenzione:

- la destinazione mirata dei titoli sociali
- lo sviluppo della capacità, da parte degli operatori dei Comuni, di orientare il cittadino, a partire dalla lettura del bisogno espresso, rispetto alle possibili risorse che il sistema può offrire, sostenendolo nell'esercizio della libertà di scelta e mantenendo la "regia" del piano individualizzato di intervento, condiviso con la persona e la famiglia
- l'attenzione a forme di integrazione tra titoli sociali e prestazioni sociosanitarie
- il progressivo superamento del ricorso al buono per servizi che potrebbero essere voucherizzati
- l'orientamento a buoni di importo tale da poter realmente incidere sul bisogno da sostenere e quale riconoscimento per i compiti di cura e assistenza svolti dai caregiver familiari
- l'ampliamento dell'utilizzo del voucher per l'acquisto di servizi sociali a carattere diurno o residenziale
- l'azzeramento di forme improprie di voucherizzazione (acquisto di generi alimentari, prodotti farmaceutici e per la prima infanzia)

Il Piano di Zona del Distretto di Monza assume come propri questi orientamenti e riconosce i Titoli Sociali come strumenti di intervento finalizzati a rendere flessibile la rete di servizi presente sul territorio, al fine di meglio intercettare il bisogno del singolo e di assicurare per quanto opportuno e possibile la libertà di scelta.

I Titoli Sociali nel Distretto di Monza

Già il primo Piano di Zona del Distretto di Monza (aprile 2002), coerentemente alle indicazioni regionali che fissavano nel 70% tendenziale nel triennio la quota delle risorse indistinte da destinarsi all'erogazione di titoli sociali, aveva individuato, quale obiettivo specifico, la sperimentazione di nuove modalità di sostegno economico volte a permettere la permanenza a domicilio dei soggetti fragili, e come programma operativo l'attivazione del Buono Sociale per il sostegno alla domiciliarità.

Nel Piano di Zona 2006-2008 i titoli sociali per la domiciliarità sono stati oggetto di specifica programmazione: le scelte fondanti sottese alla formulazione dei criteri e delle norme di erogazione sono state, nella passata triennalità, le seguenti:

- privilegiare il metodo dell'operatività per progetti, in modo da prevedere nell'ambito di uno specifico piano di assistenza individualizzato la possibilità di utilizzare strumenti diversi, compresa la concessione di titoli sociali;
- legare la concessione del Buono Sociale alle spese sostenute per consistenti interventi assistenziali resi da terzi: badante con regolare rapporto di lavoro o assistente domiciliare in forza presso cooperative o imprese;
- determinare l'ammontare dei Titoli correlando tra di loro l'indicatore Isee, gli altri eventuali benefici economici posseduti dal richiedente (indennità di accompagnamento, pensione di invalidità civile, sussidi assistenziali, ecc.), le spese sostenute e documentate;
- consentire ai fini della dichiarazione Isee che l'anziano di oltre 65 anni potesse scegliere di costituire un nucleo familiare autonomo;
- assicurare il monitoraggio in itinere del progetto per verificarne il buon andamento, il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto del patto assistenziale condiviso tra le parti.

Oltre per i servizi domiciliari, oggetto degli investimenti più significativi, il buono sociale è stato anche indirizzato a sostenere le famiglie con necessità di accudimento di bambini da zero a tre anni.

Valutando la esperienza del triennio 2006-2008 si può ritenere che il Buono Sociale abbia costituito, nel Distretto di Monza, un valido elemento della rete degli interventi offerti dal sistema socio-assistenziale integrato.

I punti di forza nella gestione dei Titoli Sociali nella triennalità 2006-2008 sono stati:

- regolarizzazione dell'assistenza privata (assunzioni regolari di badanti con regolari permessi di soggiorno) favorendo l'emersione del lavoro nero;
- predisposizione di progetti assistenziali individualizzati definiti tra Servizio Sociale, beneficiario e familiari;
- individuazione dei beneficiari anche a prescindere dall'età anagrafica con riferimento al bisogno di assistenza domiciliare continuativa;
- accesso su domanda e valutazione sociale effettuata in continuità nel corso dell'anno e non in tempi prestabiliti da un bando pubblico, evitando liste d'attesa non compatibili con i tempi del "bisogno";
- entità economiche consistenti, fino ad un massimo di euro 800,00, con importi differenziati e definiti dal rapporto tra la spesa assistenziale documentata e l'indicatore Isee;
- modalità di erogazione rapida, dal mese successivo alla consegna della richiesta corredata dalla relativa documentazione;
- garanzia di monitoraggio in itinere da parte del Servizio Sociale;
- possibilità di integrare il Buono Sociale con altri servizi di supporto alla domiciliarità continuativa.

Gli obiettivi per il triennio 2009-2011

A partire dalla analisi dei risultati ottenuti nella precedente triennalità e in conformità con le linee di indirizzo regionali, relativamente al consolidamento e sviluppo dei Titoli Sociali si individuano due obiettivi triennali di sistema.

- Avviamento di un percorso strutturato di analisi e approfondimento in merito all'utilizzo di Buoni Sociali e Voucher e al ricorso a tutti gli interventi a sostegno della domiciliarità utilizzati nel Distretto di Monza.

- Nuovo impulso al percorso per la definizione di un regolamento per la erogazione dei Titoli Sociali che, tenendo conto delle specificità presentate dal territorio del Comune di Brugherio che ha sviluppato un proprio regolamento già operativo, possa condurre alla condivisione di alcuni principi fondamentali tra tutti i Comuni del Distretto.

Obiettivi di triennio relativi all'utilizzo di Buoni Sociali

➢ Consolidamento della erogazione dei Buoni in termini di quantità e valore degli stessi, con particolare riferimento ai buoni a sostegno della domiciliarità.

➢ Sviluppo di azioni di sistema in grado di assicurare un incontro tutelato tra domanda ed offerta.

➢ Progetti di miglioramento della qualità professionale delle badanti.

➢ Consolidamento dei Buoni Soggiorni di Sollievo, secondo le modalità di erogazione introdotte nel corso del 2008.

➢ Esplorazione della possibilità di destinare fondi per l'erogazione di Buoni da destinare alle famiglie che svolgono attività di cura in situazione di particolare bisogno, al fine di rendere particolarmente flessibile il modello di welfare nella risposta alle esigenze specifiche del territorio.

➢ Consolidamento dei Buoni alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni per estendere la gamma delle opportunità offerte dal servizio pubblico, favorire la conciliazione tra esigenze familiari e professionali dei genitori lavoratori, promuovere la qualificazione dei servizi offerti e realizzati dai soggetti privati profit e nonprofit. L'erogazione del buono, finalizzata al sostegno delle famiglie che usufruiscono di servizi nido privati, verrà mantenuta come misura erogata in via continuativa durante l'intero anno scolastico senza termini di scadenza preordinati per l'accoglimento delle domande, in considerazione dei positivi risultati della sperimentazione svolta in tal senso nell'anno 2008.

➢ Consolidamento dei Buoni Famiglia previsti dal Comune di Monza per nuclei familiari con tre o più figli, che hanno riscontrato ampio consenso tra i cittadini.

➢ Erogazione di Buoni Famiglia rivolti alle famiglie del Distretto di Monza con figli minori ed in particolare alle famiglie con 4 o più figli, ai sensi della circolare n. 31/2006 e dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, recepita da Regione Lombardia con deliberazione del 5 dicembre 2007, n. 6001.

➢ Studio di nuove aree di intervento in cui sperimentare il ricorso ai Buoni.

Obiettivi di triennio relativi all'utilizzo di Voucher.

➢ Consolidamento del sistema di voucherizzazione della integrazione retta a favore degli anziani che frequentano i centri diurni integrati/Alzheimer per gli utenti di Monza e Villasanta.

➢ Verifica della sperimentazione ed eventuale messa a regime ordinario della voucherizzazione del servizio Assistenza Domiciliare Anziani a Monza.

➢ Studio e sperimentazione di nuove modalità di voucherizzazione di servizi attualmente direttamente erogati dai Comuni del Distretto, con particolare riferimento ai servizi per il sostegno e l'assistenza ai disabili e alle loro famiglie per lo sviluppo dell'autonomia e della vita indipendente, così come indicato dalla DGR 8551/2008.

➢ Sviluppo di riflessioni concertate con gli attori sociali in merito alla possibilità di voucherizzare interventi oggi supportati attraverso il ricorso al Buono Sociale, secondo le indicazioni della DGR 8551/08.

➢ Studio di fattibilità ed eventuale implementazione di un sistema dei voucherizzazione del servizio di assistenza educativa e domiciliare per i minor

g. Informatizzazione

Il processo di informatizzazione nel Piano di Zona 2006-2008

I Comuni dell'Ambito territoriale di Monza hanno avviato, nella scorsa triennalità, un percorso volto a migliorare le procedure operative dei servizi sociali. E' stato pertanto attivato un processo di informatizzazione che gradualmente intende migliorare l'accesso ai servizi per i cittadini, la presa in carico degli utenti, il collegamento tra i Comuni, la connessione con gli altri Enti istituzionali ed i soggetti del Terzo Settore.

Nello specifico le azioni già implementate nello scorso triennio, anche attraverso il finanziamento di un progetto di partenariato da parte della Provincia di Milano, sono state:

- l'apertura di un portale dell'Ambito in cui attualmente sono descritti i servizi offerti e le iniziative realizzate dai Comuni e dagli altri attori presenti sul territorio;
- la costruzione e l'avvio della sperimentazione nei tre Comuni della cartella informatizzata per il segretariato sociale e la cartella sociale per l'area anziani;
- costruzione di un banca dati relativa ai minori sottoposti a provvedimento della Autorità Giudiziaria in carico ai servizi sociali di Monza.

Il processo di informatizzazione nel triennio 2009-2011

Per il prossimo triennio si intendono sviluppare le attività avviate in precedenza e implementare ulteriori strumenti informatici.

In particolare gli indirizzi programmatori sono i seguenti:

- ampliare le applicazioni del portale dell'Ambito, sviluppando le potenzialità di interfaccia con i cittadini e tra i diversi operatori ed enti;
- costruire una banca dati delle risorse del territorio, anche in collaborazione con l'ASL e gli altri Ambiti, a cui possano attingere sia gli operatori sociali sia i cittadini;
- mettere a regime le cartelle sociali informatizzate già oggetto di sperimentazione;
- costruire nuove cartelle sociali informatizzate per altre aree di intervento (minori, disabili, ecc.);
- proseguire un percorso di riflessione volto ad individuare strumenti per facilitare l'interfaccia tra cartella sociale e cartella socio sanitaria;
- sviluppare un sistema informativo ed informatico per la gestione amministrativa dei servizi e per la rilevazione dei dati;
- consolidare della iniziativa per il monitoraggio dei minori in carico ai servizi sociali di Monza.

LE POLITICHE

LE POLITICHE

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede descrittive delle politiche che si intendono attuare nelle diverse aree di intervento.

Le schede di area sono composte da due parti sostanziali:

- la sintesi del triennio 2006 - 2008 che evidenzia gli obiettivi prefissati e la relativa attuazione, i servizi e gli interventi realizzati, gli elementi rilevanti e le criticità emergenti;
- la programmazione degli obiettivi per il triennio 2009 – 2011 suddivisi per linee di intervento: il potenziamento dei servizi, il consolidamento e lo sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento, i servizi innovativi, gli interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta,i progetti e gli interventi di sviluppo dell'integrazione sociosanitaria, i progetti e gli interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni.

Nelle fasi di costruzione delle schede sono stati considerati i seguenti elementi:

- le indicazioni strategiche dell'Assemblea dei Sindaci;
- le verifiche effettuate dall'Ufficio di Piano con i responsabili e i referenti dei tre Comuni;
- i report consuntivi e le riflessioni dei tavoli tematici;
- la verifica congiunta dell'Ufficio di Piano e del Tavolo di Sistema sul grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona 2006 – 2008;
- le proposte e osservazioni presentate dai diversi attori del Terzo Settore e delle organizzazioni sindacali.

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente 0 – 2 anni	Percentuale su totale popolazione residente	Popolazione residente 3 -5 anni	Percentuale su totale popolazione residente
Monza	3.335	2,77%	3.429	2,84%
Brugherio	988	3,00%	1.049	3,19%
Villasanta	362	2,68%	367	2,72%
Ambito	4.685	2,80%	4.845	2,90%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	560	590
Brugherio	98	130
Villasanta	58	89
Ambito	716	809

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	4.741.525,00	4.890.971,00
Brugherio	958.995,00	898.863,00
Villasanta	563.553,00	583.995,00
Ambito	6.264.073,00	6.323.829,00

2. Valutazione del triennio 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente alla Prima Infanzia e alla Famiglia:

- Sviluppare interventi di promozione e sostegno delle responsabilità familiari, con particolare riferimento alle situazioni di disagio
- Promuovere il benessere psicologico e relazionale di bambini e genitori
- Facilitare la comunicazione ed interazione tra sistemi familiari e sistemi istituzionali
- Attivare la partecipazione sociale delle famiglie

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Livello di raggiungimento dell'obiettivo programmato
Consolidamento delle esperienze di lettura nella fascia 0 – 3	Progetti interistituzionali "Nati per leggere" e "Leggere per crescere", implementazione biblionido e atelier di lettura	Proficui sono stati la sistematizzazione delle esperienze e il coinvolgimento famiglie
Sviluppo del sistema di offerta e dell'articolazione e della flessibilizzazione dei servizi	Accordo di collaborazione con asili nido privati, avvio spazi gioco, organizzazione apertura strutture	Positivo raccordo interistituzionale e con i soggetti privati
Presidio della neogenitorialità	Consolidamento progetto Hera per bambini prematuri e avvio progetto "Primo Anno" per il supporto ai neogenitori	Positiva integrazione con l'Azienda Ospedaliera, l'ASL e il Terzo Settore
Sostegno alle famiglie nei compiti di cura anche attraverso l'erogazione di titoli sociali	Avvio percorsi di mutuo aiuto Sviluppo sistema dei titoli sociali (buoni sostegno frequenza asili nido privati, buoni per famiglie numerose)	Ampliamento dell'offerta di titoli sociali
Sviluppo degli strumenti informativi – Carta dei servizi distrettuale degli asili nido	Elaborazione carta dei servizi e pubblicazione	Efficace raccordo tra i tre Comuni e costruttivo processo partecipativo

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Prima Infanzia e Famiglia siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti aspetti:

- Uniformazione dei criteri di accesso
- Potenziamento della rete di offerta
- Percorsi di integrazione e collaborazione con ASL e Terzo Settore

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso, nell'Ambito di Monza, sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi per la prima infanzia e la famiglia.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Asili nido	• Potenziamento offerta e flessibilizzazione servizio anche tramite la collaborazione con i soggetti privati
• Biblionido/esperienze di lettura	• Potenziamento esperienze di lettura per bambini e iniziative di promozione
• Spazi gioco	• Potenziamento servizi di spazio gioco
• Sezioni primavera	• Attivazione di 4 sezioni anche in connessione tra asili nido e scuole materne
• Titoli sociali	• Implementazione buoni per sostegno frequenza asili nido privati e buoni per famiglie numerose
• CALL 0 - 3	• Attivazione servizio

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Progetto "Hera": supporto alla neogenitorialità	• Implementazione progetto in connessione con l'Azienda Ospedaliera San Gerardo
• Progetto fame e amore	• Avvio progetto relativo alle problematiche dell'alimentazione, in collaborazione con ASL

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee di indirizzo: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della interazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.
Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Potenziamento del sistema di offerta (nuovi asili nido, nuove biblionido, prolungamento apertura)

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Sviluppo di percorsi formativi per gli operatori dei nidi e raccordo con le università e la Provincia di Monza e Brianza
- Rafforzamento della connessione tra gli asili nido dei tre Comuni
- Connessione tra Comuni, ASL e Terzo Settore per progetti di sostegno genitoriale
- Ampliamento del progetto CALL 0-3 alla fascia di età 0-6 anni
- Consolidare e sviluppare le esperienze di partecipazione delle famiglie e di auto mutuo aiuto
- Attivare dei processi di conoscenza delle associazioni familiari presenti sul territorio dei tre Comuni

servizi innovativi

- Attivazione servizi per bambini non frequentanti
- Qualificare e certificare il sistema di cura extrafamiliare con particolare attenzione alla formazione delle baby sitter

Interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Sviluppare percorsi di uniformazione per i tre Comuni
- Sviluppare i percorsi di accreditamento e di individuazione di criteri di qualità

Progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Progetto di ricerca e monitoraggio sull'autismo
- Percorsi formativi Progetto Fame e Amore in materia di alimentazione: si ipotizza di ampliare il progetto dalla fascia 0 – 6 anni alla fascia 6 -11 anni
- Progetto "Sostenere le madri" volto a definire dei percorsi di sostegno per la neogenitorialità (capofila ASL)

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Definire dei percorsi per garantire la continuità tra i servizi per l'infanzia attraverso la co – progettazione tra servizi sociali e istruzione (sulla base dell'esperienza della Commissione continuità)
- Sviluppare connessioni con i Piani territoriali degli orari e con le politiche di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente 0 - 17	Percentuale su totale popolazione residente
Monza	19.218	15,90%
Brugherio	5.732	17,44%
Villasanta	2.296	17,03%
Ambito	27.246	16,30%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Di cui sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria	Totale utenti anno 2007	Di cui sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
Monza	1.529	459	1.567	450
Brugherio	144	100	160	110
Villasanta				
Ambito				

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	3.961.235,00	3.977.576,00
Brugherio	606.624,00	605.612,00
Villasanta	242.182,00	216.653,00
Ambito	4.810.041,00	4.799.841,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per la tutela minori:

- favorire la tutela dei minori in situazione di difficoltà e il sostegno psico – sociale del minore e della sua famiglia;
- ridefinire il sistema di protezione e di accoglienza comunitaria per minori e madri con figli;
- promuovere l'affido familiare;
- consolidare le attività volte ad organizzare le vacanze o le attività estive;
- sviluppare gli interventi di supporto educativo dei bambini e dei ragazzi e la promozione del benessere sociale ed educativo.

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Implementazione delle attività educative diurne al fine di diminuire il rischio di allontanamenti dalle famiglie	Attivazione nuovi progetti di semi – residenzialità a favore dei minori	Proficua collaborazione con Terzo Settore
Implementazione dell'attività del Nucleo Integrato Specialistico a livello distrettuale	Stipula convenzione per la gestione integrata del servizio	Raccordo tra i tre Comuni e con Azienda Ospedaliera, ASL, Provincia di Milano
Ampliamento a livello distrettuale del Servizio di Tutela giuridica – amministrazione di sostegno	Stipula convenzione per la gestione integrata del servizio	Raccordo tra i tre Comuni
Ampliamento degli interventi di sostegno alla genitorialità, degli incontri protetti, degli spazi neutri	Ampliamento offerta di sostegno e rafforzamento presa in carico delle situazioni di fragilità e di tutela	Raccordo tra i tre Comuni, l'ASL e i soggetti del privato sociale volto a definire delle linee di intervento condivise
Rafforzamento delle azioni di promozione dell'agio e del benessere in ambito scolastico e progetto "Città dei bambini e dei ragazzi"	Consolidamento delle attività del progetto intersettoriale "Città dei bambini e dei ragazzi" e rafforzamento progetti di supporto nell'ambito scolastico a favore di studenti, famiglie, insegnanti	Rafforzamento del lavoro di rete con le scuole
Definizione del progetto di monitoraggio dei casi multiproblematici (gruppo "casi complessi")	Attivazione collaborazione tra Comuni e ASL	Raccordo Ambiti Territoriali/ASL sulla base della Conferenza Salute Mentale

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Tutela Minori siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti aspetti:

- Razionalizzazione e sistematizzazione dei servizi e degli interventi offerti, con particolare attenzione all'esigenza di implementare ulteriormente le soluzioni di semiresidenzialità
- Necessità di procedere alla definizione di percorsi volti all'autonomia dei ragazzi
- Esigenza di rafforzare il collegamento intersettoriale e interistituzionale, con particolare riferimento alle scuole

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Servizi educativi diurni	• Attivazione nuovi progetti di semi - residenzialità
• Percorsi di sostegno alla genitorialità	• Avvio di progetti di sostegno delle capacità genitoriali
• Incontri protetti e spazi neutri	• Rafforzamento interventi di incontri protetti e di spazi neutri anche attraverso nuove metodologie
• Assistenza domiciliare	• Introduzione nuove metodologie
• Inserimento in strutture residenziali	• Maggior collegamento con le strutture residenziali e facilitazione comunicazione tra comunità e scuola

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Nucleo Integrato Specialistico	• Estensione servizio a livello di Ambito; avvio sperimentazione Progetto ETIM (equipe territoriale integrata minori) in tutti gli Ambiti territoriali dell'ASL Milano 3
• Servizio Tutela Giuridica - amministrazione di sostegno	• Estensione servizio a livello di Ambito
• Promozione e sostegno dell'affido familiare (Progetto "Reti di famiglie aperte all'accoglienza")	• Potenziamento sperimentale delle azioni di sostegno alle famiglie affidatarie nell'Ambito del progetto "Reti di famiglie aperte all'accoglienza" in collaborazione con il Terzo Settore

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee di indirizzo: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Potenziamento dei servizi educativi diurni

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Costruzione della cartella sociale informatizzata minori
- Promozione dell'agio e benessere scolastico
- Costruzione di percorsi di verifica sugli interventi di supporto alla genitorialità volto al potenziamento di tale tipologia di intervento
- Consolidamento interventi per gli incontri protetti

servizi innovativi

- Progetto di sistema volto a rinforzare le strutture educative (semiresidenzialità, ADM, strutture residenziali) presenti sul territorio al fine di permettere una vicinanza del minore alla propria famiglia di origine in raccordo con Regione e Provincia
- Progetto Padri con minori
- Verifica sull'utilizzo della scheda di rilevazione del rischio all'interno degli interventi di indagine psicosociale
- Attivazione collaborazione con Associazione Progetto Panda Onlus per il supporto all'attivazione del Piano di intervento servizi per la genitorialità e l'infanzia (Centro polifunzionale con servizi per il disagio grave, servizi per la fragilità sociale, servizi per il territorio);
- Avvio del progetto di contrasto all'emergenza abitativa a favore di madri con figli minori.
- Studio per la implementazione di percorsi volti all'inserimento lavorativo dei ragazzi inseriti in strutture residenziali

interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Accreditamento delle Unità di Offerta per minori
- Protocollo per raccordo tra scuole e comunità volto a favorire il supporto scolastico dei ragazzi inseriti in strutture residenziali
- Studio di fattibilità volto ad individuare delle modalità gestionali integrate tra i diversi Ambiti per il servizio affidi

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Sviluppo del progetto ETIM (Nucleo Integrato Specialistico) interdistrettuale anche attraverso forme di finanziamento integrative volto a definire delle modalità integrate di valutazione dei casi di nuclei familiari multiproblematici

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Miglioramento del raccordo interistituzionale (Magistratura, Avvocati, Forze dell'Ordine)
- Promozione di educazione alla legalità
- Promozione di interventi volti a rafforzare le relazioni positive in ambito scolastico
- Consolidamento Progetto "Città dei bambini e dei ragazzi"

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente 14 – 30 anni	Percentuale su totale popolazione residente
Monza	18.706	15,48%
Brugherio	5.371	16,34%
Villasanta	2.261	16,77%
Ambito	26.338	15,75%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	2.002	1.682
Brugherio	770	811
Villasanta	122	158
Ambito	2.894	2.971

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	839.240,00	1.051.898,00
Brugherio	154.087,00	154.302,00
Villasanta	62.285,00	64.646,00
Ambito	1.055.612,00	1.270.846,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per i giovani:

- Promuovere l'intervento attivo dei giovani
- Consolidare e sviluppare le esperienze di aggregazione, di educativa di strada e di prevenzione;
- Sviluppare nei tre Comuni una programmazione congiunta di politiche per i giovani

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Attivazione Tavolo Giovani	Avvio lavori di confronto con altri attori del territorio	Maggiore sinergia pubblico – privato
Promozione intervento attivo dei giovani	Attivazione iniziative ed eventi specifici di aggregazione e partecipazione (Solstizio d'Inverno, Overground, Gare, Diari, Monza in arte Monza, Radioweb); Progetto Incontragiovani	Coinvolgimento e partecipazione dei giovani
Consolidamento esperienze di educativa di strada	Attivazione progetto Omnibus a livello distrettuale	Sinergia tra i tre Comuni
Consolidamento attività di aggregazione	Consolidamento e razionalizzazione sistema dei Centri di Aggregazione Giovanile	Consolidamento attività attraverso raccordo pubblico – privato
Programmazione politiche giovanili	Attivazione iniziative comuni	Avvio confronto tra Comuni

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Giovani siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti elementi:

- Necessità di rafforzare il collegamento tra i diversi soggetti pubblici e privati che realizzano interventi ed iniziative per i giovani

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Centri di aggregazione giovanile	• Raccordo tra i diversi centri del territorio
• Progetto Incontragiovani	• Avvio progetto volto al coinvolgimento dei giovani della città

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Progetto Omnibus – Educativa di strada	• Estensione progetto a livello distrettuale

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.
Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Rafforzamento interventi di educativa di strada sui tre Comuni del Distretto (Progetto Omnibus)
- Consolidamento del Progetto Incontragiovani volto a coinvolgere i giovani e all'organizzazione di iniziative
- Consolidamento delle iniziative per lo sviluppo di comunità

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Sviluppo progettualità legate al Tavolo Distrettuale dell'Educazione alla Salute

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Raccordo con settore politiche giovanili Comune di Monza e Settori Istruzione

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	716	862
Brugherio	170	228
Villasanta	79	75
Ambito	965	1.165

Tabella 2 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	6.213.022,00	5.977.067,00
Brugherio	1.161.968,00	1.306.220,00
Villasanta	586.419,00	615.592,00
Ambito	7.961.409,00	7.898.879,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per la disabilità:

- Studio delle modalità per l'ampliamento della offerta di servizi in collaborazione con il terzo settore
- Razionalizzazione e riordino dei servizi per la disabilità, pubblici e del privato sociale al fine di migliorare l'efficacia degli interventi
- Verifica della congruenza nell'utilizzo dei servizi, al fine di migliorare la rete di offerta

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azione compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Avvio dell'anagrafe dinamica handicap promossa dall'ASL Monza e Brianza in collaborazione con Enti pubblici e Terzo Settore	Raccolta dei dati completata, attività di analisi in corso	Avvio del'utilizzo della banca dati; è emersa la complessità dei dati raccolti
Riordino e potenziamento del sistema di offerta a livello distrettuale	Avvio gestione integrata dei Centri Socio Educativi per piccoli e apertura nuovo Centro. Progetto di apertura del nuovo Centro Diurno Disabili di Via Silva	Positivo raccordo tra i Comuni e con il privato sociale
Implementazione interventi per bambini disabili in ambito scolastico	Potenziamento servizio di integrazione scolastica per alunni disabili	Positivo raccordo tra Servizi Sociali e Istruzione
Progetti volti a favorire l'autonomia delle persone disabili	Appartamenti di avvicinamento alla residenzialità e per lo sviluppo della autonomia	Sviluppo di una Partnership con la Provincia Milano che ha finanziato i progetti
Promozione delle attività del volontariato e dei gruppi di auto mutuo aiuto	Supporto alle organizzazioni di volontariato e promozione per l'avvio di gruppi di auto mutuo aiuto tra le famiglie dei disabili	Positivo raccordo con gli attori sociali del territorio. Sensibilizzazione delle famiglie

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Disabili siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti elementi:

- Aumento delle richieste di inserimento di bambini gravissimi negli asili nido
- Progressivo sensibile aumento del numero di bambini e adulti disabili a fronte di un budget non proporzionalmente incrementabile
- Necessità di definire nuovi percorsi di sostegno e supporto alle famiglie
- Necessità di potenziare e razionalizzare il sistema di offerta, con particolare attenzione alla residenzialità e ai percorsi di sostegno all'autonomia

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi per la disabilità.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Centri Diurni Disabili	• Apertura Centro di Via Silva
• Assistenza Domiciliare Handicap	• Voucherizzazione servizio
• Integrazione scolastica (educatori di supporto)	• Potenziamento servizio supporto alunni disabili
• Percorsi di accompagnamento all'autonomia	• Implementazione percorsi di avvio all'autonomia all'interno di appartamenti attrezzati (Finanziamento Provincia di Milano)

Attività programmate nel Piano di Zona 2006-2008 e svolte a livello di Ambito

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Centri Socio Educativi per piccoli	• Avvio gestione integrata dei Centri dell'Ambito e apertura nuovo Centro
• Inserimenti lavorativi (UOIL)	• Sottoscrizione convenzione tra i Comuni dell'Ambito

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume, come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee di indirizzo: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.
Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Sviluppo dell'assistenza domiciliare assistenziale ed educativa
- Implementazione di servizi diurni e riabilitativi
- Definizione di interventi formativi per lo sviluppo delle attività di auto aiuto

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Miglioramento degli interventi per il presidio dei percorsi di vita della persona disabile e della sua famiglia
- Consolidamento e riflessione su possibili modalità di sviluppo dei progetti relativi alla Vita Autonoma Indipendente
- Rafforzamento degli interventi propedeutici all'autonomia e delle misure per il "dopo di noi"
- Elaborazione di un protocollo da concordare con i centri accreditati per le procedure di certificazione dell'handicap
- Iniziative per il rafforzamento dei servizi di trasporto per disabili
- Interventi di sistematizzazione dei servizi residenziali, semiresidenziali, per l'autonomia

servizi ed interventi innovativi

- Sostegno dell'iniziativa di alcuni soggetti del territorio per la realizzazione di un Centro Polifunzionale comprendente una RSA ed una Comunità Sociosanitaria (CSS)
- Apertura di un Punto Informativo dedicato alla disabilità
- Studio delle modalità di implementazione di un progetto di residenzialità a bassa protezione, in raccordo con i progetti per il "Dopo di noi"
- Sviluppo di un raccordo interdistrettuale tra Centri Diurni Disabili

interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Studio di fattibilità per l'accreditamento dei servizi disabili e la sperimentazione dei titoli sociali, con particolare riferimento alle indagini sulla qualità dei servizi

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Presidio sinergico delle attività e degli interventi di orientamento
- Miglioramento delle procedure di certificazione e valutazione (Nucleo Integrato Specialistico)
- Implementazione della Unità di Valutazione Disabili (UVD)
- Consolidamento della Anagrafe Dinamica Handicap in collaborazione con ASL
- Rinnovo Accordo di Programma interdistrettuale per l'integrazione scolastica dell'alunno disabile
- Studio di fattibilità per facilitare l'accesso alle prestazioni ospedaliere delle persone disabili

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Miglioramento del raccordo tra servizi sociali e scuola, con la ridefinizione dei protocolli di intesa
- Sviluppo di un collegamento intersettoriale per migliorare l'accessibilità delle città e rimuovere le barriere architettoniche, anche attraverso la definizione del Piano pluriennale di abbattimento delle barriere architettoniche
- Sviluppo di collegamenti operativi per l' offerta formativa
- Avvio del processo di definizione concertata degli interventi di diritto allo studio per studenti disabili del ciclo superiore

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente > 65 anni	Percentuale > 65 su totale popolazione residente	Popolazione residente > 75 anni	Percentuale > 75 su totale popolazione residente
Monza	26.468	21,90%	12.164	10,06%
Brugherio	6.232	18,95%	3.526	10,70%
Villasanta	2.749	20,39%	1.239	9,19%
Ambito	35.449	21,20%	16.929	10,12%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	1.968	2.213
Brugherio	532	440
Villasanta	115	203
Ambito	2.615	2.856

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	4.021.535,00	4.322.868,00
Brugherio	434.085,00	374.085,00
Villasanta	301.230,00	473.583,00
Ambito	4.756.850,00	5.170.536,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Per gli Anziani, il Piano di Zona 06/08, prevedeva interventi in merito a:

- Supporto alla domiciliarietà, per mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita e nella sfera dei propri affetti
- Sviluppare interventi di residenzialità, per assicurare la cura dell'anziano non autosufficiente e impossibilitato a vivere presso il proprio domicilio
- Sviluppare interventi di promozione e socializzazione, per migliorare la qualità di vita degli anziani

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Promozione e sviluppo in rete di sportelli informativi e di supporto all'anziano ed alla sua famiglia	Percorso di "Accesso al welfare" (messa in rete sportelli territoriali) e Progetto Network (incontro domanda/offerta badanti)	E' risultato complessivamente positivo il raccordo pubblico – privato
Sviluppo di una serie di progetti volti a favorire il mantenimento a domicilio delle persone anziane	*Tutor*: sperimentazione strumentazione informatica per la sicurezza a domicilio; *Incontro*: Supporto alle famiglie che richiedono la collaborazione di assistenti familiari *Network*: supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro privato di cura	E' risultato complessivamente positivo il raccordo pubblico – privato
Sviluppo dei titoli sociali per l'assistenza domiciliare, i pasti a domicilio, la frequenza a Centri Diurni Integrati	Attivazione di buoni sociali e sperimentazione diversificata di sistemi di voucherizzazione nei 3 Comuni	Positivo raccordo tra i Comuni
Implementazione interventi pluridisciplinari attraverso il raccordo Comuni – ASL; sperimentazione dimissioni protette; implementazione di Unità di Valutazione Multidisciplinari	Avvio raccordo tra Comuni, ASL e Azienda Ospedaliera per garantire dei percorsi assistenziali integrati	Positivo avvio del confronto tra Comuni, ASL e Azienda Ospedaliera

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Anziani siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti aspetti:

- Necessità di potenziare delle modalità di connessione tra il sistema sanitario, socio sanitario e socio assistenziale
- Necessità di meglio sistematizzare la gamma di attività e di interventi volti a favorire il mantenimento a domicilio della persona anziana sia attraverso il potenziamento e la sistematizzazione degli interventi offerti, sia attraverso l'accompagnamento delle famiglie nella ricerca e inserimento di assistenti familiari

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso, nell'Ambito di Monza, sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi per anziani.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Assistenza Domiciliare	• Sperimentazione voucher
• Centri aggregazione anziani	• Apertura nuovo centro Cantalupo
• Consegna pasti a domicilio	• Sperimentazione voucher
• Telesoccorso	• Raccordo con Provincia di Milano
• Sostegno frequenza Centri Diurni Integrati	• Sperimentazione voucher
• Sostegno per soggiorni estivi di sollievo	• Attivazione buoni
• Integrazione retta Residenze Sanitarie Assistenziali	• Sviluppo modalità di accompagnamento delle famiglie
• Buoni sociali per il sostegno della domiciliarità	• Avvio confronto tra i sistemi dei tre Comuni

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 – 2008
• Sperimentazioni per favorire l'incontro tra domanda e offerta di assistenti familiari	• Avvio progetti innovativi per l'attivazione di percorsi di incontro domanda/offerta di assistenti familiari, attivazioni di percorsi formativi e di certificazione delle assistenti
• Progetto Dimissioni Protette in collaborazione con ASL e Azienda Ospedaliera	• Costruzione progetto, definizione Protocollo e avvio sperimentazione di percorsi integrati di dimissioni protette per garantire la continuità assistenziale

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Potenziamento del servizio di consegna pasti a domicilio

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Miglioramento del modello di intervento per l'incontro domanda/offerta di assistenti familiari e per la qualificazione del lavoro privato di cura
- Sistematizzazione degli interventi volti al mantenimento a domicilio della persona anziana
- Consolidamento e sviluppo del progetto "Custode Sociale": supporto per anziani fragili al proprio domicilio

servizi innovativi

- Collaborazione con gli attori sociali del territorio per favorire l'istituzione di un Centro Polifunzionale, comprendente una RSA e Alloggi Protetti
- Studio per la sperimentazione di buoni sociali a favore dei care giver
- Sviluppo di progetti inerenti il Fondo per la non autosufficienza e il Fondo per gli interventi a favore delle famiglie:
  - Progetto "tutor domiciliare", per l'accompagnamento delle assistenti familiari nell'inserimento in famiglia
  - Progetto per lo sviluppo di titoli sociali per la qualificazione della assistenza domiciliare svolta da assistenti familiari

interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Riordino del sistema distrettuale dei titoli sociali (buoni sociali e voucher)
- Sperimentazione della cartella sociale anziani informatizzata
- Riordino del sistema distrettuale dei centri di aggregazione per anziani

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Connessione tra gli interventi socio sanitari di Assistenza Domiciliare Integrata e socio assistenziali del Servizio Assistenza Domiciliare
- Consolidamento, verifica e sviluppo del progetto "Dimissioni Protette"
- Collegamento tra i custodi sociali e i custodi socio – sanitari programmati dalla ASL
- Potenziamento del servizio "Emergenza caldo", in collaborazione con la ASL

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Realizzazione di percorsi di formazione per assistente familiare con possibilità di certificazione dei crediti
- Istituzione di una sede di certificazione stabile per l'inserimento nell'albo delle assistenti familiari territoriali

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione con patologie psichiatriche	Percentuale su totale popolazione residente
Ambito	1.646	0,98%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	37	27
Brugherio	18	22
Villasanta	0	3
Ambito	55	52

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	144.639,00	126.399,00
Brugherio	22.033,00	25.110,00
Villasanta	0,00	3.720,00
Ambito	166.672,00	155.229,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

Per la Salute Mentale, Il Piano di Zona 06/08, prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Definizione del progetto di monitoraggio dei casi multiproblematici (gruppo "casi complessi")	Attivazione collaborazione tra Comuni e ASL	Raccordo Ambiti Territoriali/ASL sulla base della Conferenza Salute Mentale
Consolidamento collaborazione tra Comuni e servizi psichiatrici (protocolli area psichiatrica)	Avvio verifica su efficacia e coerenza dei protocolli sull'area salute mentale	Raccordo Ambiti Territoriali/ASL

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Salute Mentale siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti aspetti:

- Necessità di procedere alla sistematizzazione e alla razionalizzazione degli interventi e dei servizi a favore delle persone con patologie psichiatriche
- Necessità di rafforzare i collegamenti interistituzionali con ASL e Azienda Ospedaliera

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Assistenza Domiciliare	• Avvio voucherizzazione sperimentazione nuove modalità di erogazione del servizio
• Progetti di accompagnamento e sostegno alla domiciliarità	• Progetto "Mattone" e Progetto "So – stare"

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Attività propedeutiche e inserimenti lavorativi	• Autorizzazione al funzionamento Avvio gestione interdistrettuale del servizio
• Sostegno a tirocini e soggiorni terapeutici	• Gestione diretta dei rapporti con l'Azienda Ospedaliera per i progetti terapeutici

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della interazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Attivazione del progetto di monitoraggio dei casi multiproblematici
- Avvio studio di fattibilità volto a definire un piano per lo sviluppo degli interventi domiciliari e di residenzialità leggera

consolidamento e sviluppo di servizi attraverso attività e progetti di miglioramento

- Perfezionamento della rilevazione dei dati relativi all'utenza

servizi innovativi

- Sviluppo dei progetti relativi all'integrazione socio sanitaria

interventi organizzativi su servizi e rete di offerta

- Gestione diretta del Fondo Sociale Psichiatria: connessione con l'Azienda Ospedaliera S. Gerardo per tirocini e soggiorni terapeutici
- Ricomposizione degli interventi svolti nell'area della psichiatria a livello distrettuale

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- L'Organismo di coordinamento per la salute mentale è l'ambito in cui avviene la programmazione condivisa degli interventi in campo della salute mentale e dove vengono proposti e discussi i progetti specifici. In particolare i progetti avviati sono: So – stare, Diogene, Costruiamo l'integrazione, Disagio mentale e sociale tra adolescenza e età adulta, Disagio mentale e carcere

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente 18 – 64 anni	Percentuale su totale popolazione residente
Monza	74.669	61,80%
Brugherio	20.907	63,60%
Villasanta	8.591	63,70%
Ambito	104.167	62,31%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	342	350
Brugherio	209	228
Villasanta	10	3
Ambito	561	581

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	722.586,00	772.194,00
Brugherio	101.137,00	97.786,00
Villasanta	8.978,00	2.994,00
Ambito	832.701,00	872.974,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per gli adulti fragili:

- Affrontare le situazioni emergenti di fragilità
- Sviluppare il sistema degli interventi interdistrettuali a favore delle persone sottoposte a misure restrittive e/o limitative della libertà personale

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Razionalizzazione della rete dei servizi di prima accoglienza (servizio mensa, asilo notturno, pronta emergenza donne)	Sono stati ridefiniti alcuni punti del sistema di accoglienza, ma è stata rilevata la necessità di effettuare una riflessione complessiva	L'esigenza di procedere alla riprogettazione generale del sistema ha influito sui tempi per raggiungere l'obiettivo
Sviluppo degli interventi previsti dall'Accordo di collaborazione interdistrettuale – area carcere	Consolidamento interventi di inserimento lavorativo e di supporto; sviluppo progetti di mediazione culturale e di attivazione laboratorio di grafica all'interno del carcere	Connessione proficua tra Ambiti Territoriali, Casa Circondariale, UEPE, Terzo Settore
Avvio progetti di accompagnamento e housing sociale	Sperimentazione progetti di accompagnamento sociale e avvio studio per progetti di housing sociale	Raccordo Comuni – Terzo Settore
Avvio di percorsi di sostegno e tutela per donne maltrattate	Definizione Protocollo di rete pubblico/privato; Coordinamento per l'accesso ai servizi per la segnalazione dei casi	Raccordo interistituzionale

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Adulti fragili siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti aspetti:

- Necessità di rilevare le situazioni di fragilità connesse alle "nuove povertà"
- Necessità di ridefinizione complessiva del sistema degli interventi rimodulando l'offerta sulla base delle esigenze emergenti e rafforzando i collegamenti intersettoriali e interistituzionali;
- Necessità di ridefinizione organizzativa del sistema di interventi a favore del carcere e dell'accoglienza;
- Necessità di sviluppare percorsi di housing sociale e di accompagnamento sociale
- Criticità emergenti collegate ai costi dell'abitare e conseguente necessità di definire politiche abitative per il contenimento dei prezzi
- Emersione di situazioni di difficoltà economiche per la diminuzione del potere di acquisto

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi per l'inserimento sociale.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Servizio accoglienza "Asilo Notturno"	• Avvio del confronto per la ridefinizione delle modalità operative di realizzazione del servizio
• Servizio Docce pubbliche	• Consolidamento
• Servizio pasti a domicilio	• Estensione sperimentale del servizio anche il sabato e la domenica
• Servizio Prevenzione e Reinserimento	• Consolidamento
• Servizio Gestione Emergenza Adulti	• Consolidamento
• Progetto "Un pasto per tutti"	• Attivazione sperimentale del servizio mensa
• Erogazione contributi economici (Sussidi, Fondo Sociale Affitti anche per persone in temporanea difficoltà economica)	• Avvio percorso di confronto tra i tre Comuni per una programmazione condivisa
• Ufficio tutele	• Definizione convenzione tra i tre Comuni dell'Ambito

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Inserimenti lavorativi	• Riflessione complessiva area lavoro
• Progetti interdistrettuali area carcere (Sportello Sociale, Progetto "Parco per il Parco", Mediazione culturale, Laboratorio copisteria)	• Avvio progetti sperimentali di mediazione culturale e di laboratorio di copisteria

4. **INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011**

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Sviluppo degli interventi previsti dall'Accordo di collaborazione interdistrettuale – area carcere
- Implementazione delle iniziative di housing sociale

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Presidio dei percorsi di interventi sociali sui nuclei adulti e reinserimento sociale
- Ridefinizione delle modalità operative inerenti l'accoglienza emergenziale presso Cascina Cantalupo
- Rafforzamento degli interventi finalizzati al contrasto delle vulnerabilità sociali per adulti e famiglie esposti ai rischi di impoverimento

servizi innovativi

- Interventi relativi all'"emergenza freddo"
- Progetto "Contratti di Quartiere" che contempla tre assi di intervento: Riqualificazione urbanistica e housing sociale, Inclusione sociale e Sicurezza urbana
- Progetto "Artemide" volto alla creazione di un sistema integrato contro il maltrattamento delle donne

Interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Sistematizzazione dei servizi di accoglienza: dall'emergenza all'autonomia

Progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Coordinamento con SERD e Centro Psicosociale per i casi multiproblematici

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Sviluppo connessioni con le politiche del lavoro e della casa
- Realizzazione interventi area carcere in collaborazione con Provincia di Monza e Brianza, Ufficio Esecuzione Penale Esterna, Casa circondariale, Ambiti territoriali, ASL Monza e Brianza

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati demografici al 31/12/2007

	N° cittadini stranieri		Percentuale stranieri su totale popolazione residente	Percentuale Italia
	Uomini	Donne		
Monza	4721	4689	7,78%	
Brugherio	761	717	4,49%	
Villasanta	336	362	5,18%	
Ambito	5818	5768	6,93%	5,8%

Tabella 2 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	1.941	2.368
Brugherio	738	517
Villasanta	42	30
Ambito	2.721	2.915

Tabella 3 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	397.601,00	423.691,00
Brugherio	85.799,00	97.857,00
Villasanta	41.950,00	55.839,00
Ambito	525.350,00	577.387,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per:

- Implementare attività di informazione orientamento ed accompagnamento;
- Sviluppare interventi educativi e per l'integrazione scolastica
- Razionalizzare gli interventi rivolti ad adulti stranieri per la prima accoglienza e per il supporto in condizione di grave disagio;

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Consolidamento servizi di informazione, orientamento ed accompagnamento	Consolidamento servizi di sportello e raccordo tra i servizi demografici dell'Ambito	Raccordo interistituzionale
Consolidamento iniziative per la promozione dell'interculturalità anche in ambito scolastico	Realizzazione percorsi formativi, attività in ambito scolastico e incontri a livello territoriale	Potenziamento lavoro di rete a livello locale
Consolidamento servizi di insegnamento linguistico e di formazione	Realizzazione corsi di lingua italiana per stranieri e corsi di formazione linguistica e sociale	Maggiore efficacia rete comunicativa famiglia/scuola/servizi /territorio
Sviluppo servizi nell'ambito dell'accoglienza, dell'abitazione, del lavoro	Apertura struttura di Cascina Cantalupo per l'accoglienza di donne e bambini stranieri	Potenziamento offerta

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Immigrazione siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti elementi:

- Necessità di affrontare problematiche trasversali attraverso la definizione di risposte condivise tra i diversi settori e le molteplici istituzioni coinvolte;
- Esigenza di affrontare con attenzione i temi relativi alla frequenza dei bambini stranieri nelle scuole e alla situazione sanitaria delle persone senza permesso di soggiorno;
- Esigenza di migliorare il raccordo sovracomunale degli interventi e dei servizi;
- Necessità di promuovere percorsi formativi per gli operatori pubblici e privati in materia di immigrazione;
- Necessità di rivisitare nel suo complesso il sistema di accoglienza
- Necessità di promuovere la riflessione sull'integrazione fra italiani e cittadini stranieri sviluppando il tema della Sicurezza per tutti

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi per la popolazione straniera.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Centri Servizi Immigrati Stranieri (CESIS)	• Consolidamento e avvio confronto tra i tre Comuni
• Corsi di italiano per stranieri	• Consolidamento
• Mediazione linguistico – culturale e animazione interculturale	• Rafforzamento raccordo dei tre Comuni con settore istruzione, ASL e Terzo Settore
• Progetto Vittime della tratta per il reinserimento socio – lavorativo delle donne vittime di sfruttamento, in collaborazione con Terzo Settore	• Consolidamento progetto e avvio riflessione sulla rimodulazione delle modalità attuative del progetto
• Sportello Informastranieri	• Rafforzamento coordinamento tra i tre Comuni per migliorare l'accesso ai servizi

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Implementazione di interventi di mediazione culturale all'interno dei servizi in collaborazione con ASL e Terzo Settore

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Consolidamento dei progetti volto a definire la gestione integrata in ambito comunale e sul territorio di tutti gli interventi, sociali, culturali, giuridici, educativi, volti a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri
- Percorsi formativi per gli operatori comunali finalizzati a meglio comprendere le esigenze dei cittadini stranieri
- Realizzazione di materiale informativo e divulgativo per stranieri

servizi innovativi

- Promozione di iniziative di supporto allo sviluppo del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri, stabilmente inseriti nel tessuto sociale della Brianza, come promotori dell'inclusione sociale dei nuovi arrivati
- Sviluppo di interventi per il rafforzamento delle strategie di inserimento delle donne straniere nella prima fase di ricongiungimento famigliare
- Valorizzazione del ruolo di facilitazione dell'inclusione sociale delle donne straniere
- Sviluppo di iniziative di supporto all'inserimento sociale di assistenti familiari

interventi di riorganizzazione dei servizi e della rete di offerta

- Sistematizzazione dei servizi informativi distrettuali per stranieri, anche in connessione con il progetto di accesso al welfare e lo sviluppo del portale

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Rafforzamento del raccordo con Consultorio familiare ASL

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Sviluppo di iniziative rivolte a ragazzi e ragazze nati di famiglia immigrata, nati o cresciuti in Italia, in connessione con le politiche giovanili e con il piano per l'Offerta formativa territoriale.
- Consolidamento degli interventi di insegnamento dell'italiano alle persone straniere
- Sviluppo del raccordo con le politiche dell'istruzione con particolare riferimento alla condivisione metodologica degli interventi a sostegno dell'inserimento dei bambini stranieri attuati nei diversi Comuni anche in connessione con il piano dell'offerta formativa territoriale: Progetto "Mondo nella rete" e "Crescere in un arcobaleno di culture"

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1 – Dati relativi all'utenza

	Totale utenti anno 2006	Totale utenti anno 2007
Monza	278	314
Brugherio	30	30
Villasanta	15	16
Ambito	323	360

Tabella 2 – Dati relativi alla spesa

	Totale spesa anno 2006	Totale spesa anno 2007
Monza	715.750,00	689.842,00
Brugherio	53.727,00	61.663,00
Villasanta	25.100,00	26.950,00
Ambito	794.577,00	778.455,00

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per l'area lavoro:

- Necessità di migliorare l'accesso al lavoro delle persone appartenenti alle categorie svantaggiate anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori territoriali

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Sviluppo di opportunità di accesso al lavoro per le persone svantaggiate	Realizzazione della Progettazione del Piano Emergo della Provincia di Milano	Raccordo interistituzionale
Rafforzamento della sinergia tra i servizi di inserimento lavorativo a livello interdistrettuale	Avvio coordinamento tra i diversi servizi di inserimento lavorativo della Provincia di Monza e Brianza	Sviluppo delle connessioni interistituzionali
Coinvolgimento delle aziende del territorio	Nell'ambito del progetto "Costruire il lavoro" sono state effettuate delle iniziative per coinvolgere le aziende (interviste, incontri)	Necessità di sensibilizzare le aziende sul tema della responsabilità sociale di impresa

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Lavoro siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti elementi:

- Necessità di potenziare alcuni ambiti di intervento, con particolare riferimento ai soggetti psichiatrici;
- Difficoltà a coinvolgere le aziende per la realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Servizio di Prevenzione e Reinserimento (SPR)	• Collegamento con progettualità dell'area carcere

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Unità Orientamento e Integrazione Lavorativa	• Stipula convenzione tra i Comuni dell'Ambito

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio di fondo di sviluppare quattro linee: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della integrazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.
Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Rafforzamento del sistema delle opportunità di inserimento lavorativo, con particolare riferimento alle borse lavoro per soggetti delle fasce deboli

consolidamento e sviluppo di servizi attraverso attività e progetti di miglioramento

- Consolidamento dell'attuazione dei progetti a valere sul Piano Emergo della Provincia di Monza e Brianza
- Sviluppo di percorsi formativi per migliorare le relazioni con il mondo dell'impresa
- Intensificare le interconnessioni tra i diversi sportelli lavoro
- Sviluppo le attività connesse alla tematica del lavoro svolte dal Centro Lavoro Brianza, in collaborazione con la Provincia di Monza e Brianza

servizi innovativi

- Sviluppo regia degli sportelli lavoro pubblici e privati
- Implementazione supporto informativo su tutte le offerte pubbliche e private presenti sul territorio distrettuale

interventi organizzativi su servizi e rete di offerta

- Certificazione di qualità UOIL e Servizio Prevenzione e Reinserimento

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Focalizzazione su interventi rivolti a persone con patologie psichiatriche attraverso delle progettazioni innovative concordate con l'Organismo di Coordinamento della Salute Mentale (ASL, Comuni)
- Percorsi condivisi di riflessione sul reinserimento socio – lavorativo degli utenti in carico ai Servizi delle Dipendenz

1. ALCUNI ELEMENTI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO

Tabella 1- Dati demografici al 31/12/2007

	Popolazione residente 14 – 30 anni	Percentuale su totale popolazione residente
Monza	18.706	15,48%
Brugherio	5.371	16,34%
Villasanta	2.261	16,77%
Ambito	26.338	15,75%

2. VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2006 - 2008

Il Piano di Zona 06/08 prevedeva come elementi più significativi su cui intervenire relativamente ai servizi per la prevenzione:

- la definizione di interventi congiunti tra attori pubblici e del territorio volti a definire delle strategie di prevenzione del disagio dei ragazzi

Per raggiungere queste finalità sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici di Piano:

Obiettivo programmato	Azioni compiute	Raggiungimento dell'obiettivo programmato
Consolidare e sviluppare le esperienze già attive di aggregazione/informazione, di educativa di strada e di attività di prevenzione specifica	Attivazione progetto Omnibus a livello distrettuale	Sinergia tra i tre Comuni

Relativamente all'andamento del triennio 2006-2008, si ritiene che gli obiettivi per l'Area Prevenzione siano stati complessivamente raggiunti, si ritiene peraltro che debbano essere considerati con attenzione i seguenti elementi:

- Rafforzare gli interventi sinergici tra le diverse istituzioni per definire delle politiche di prevenzione del disagio della popolazione

3. SERVIZI ED INTERVENTI EROGATI NEL TRIENNIO 2006-2008

Nel corso del triennio appena concluso, nell'Ambito di Monza, sono stati svolti i seguenti interventi ed erogati i seguenti servizi nell'Area Prevenzione.

Servizi programmati a livello di Zona ed erogati a livello comunale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 - 2008
• Centri estivi per ragazzi	• Rafforzamento collaborazione con settori istruzione e soggetti del territorio
• Servizio Informagiovani	• Connessione con altre iniziative del territorio

Attività programmate nel Triennio 2006-2008 e svolte a livello di Ambito o Interdistrettuale

SERVIZIO	SPECIFICITA' DEL TRIENNIO 2006 – 2008
• Progetto Omnibus – Educativa di strada	• Estensione progetto a livello distrettuale

4. INDIRIZZI PROGRAMMATORI 2009-2011

Nella programmazione 2009-2011 si assume come indirizzo programmatorio lo sviluppo di quattro linee di indirizzo: il potenziamento dei servizi, inteso come ampliamento quantitativo delle risposte al bisogno, il consolidamento e sviluppo qualitativo degli stessi, l'implementazione di servizi o interventi innovativi, lo sviluppo di interventi di riorganizzazione della rete dei servizi. Una particolare attenzione viene data agli interventi di sviluppo della interazione socio-sanitaria e con le politiche di altri settori ed istituzioni.
Di seguito vengono riportati sinteticamente gli interventi previsti suddivisi per linea di indirizzo.

potenziamento dei servizi erogati

- Rafforzamento ed implementazione di interventi sperimentali volti al sostegno delle famiglie in difficoltà

consolidamento e sviluppo dei servizi con attività e progetti di miglioramento

- Rafforzamento degli interventi di educativa di strada sui tre Comuni del Distretto (Progetto Omnibus)
- Consolidamento delle iniziative di educazione alla legalità

progetti ed interventi di sviluppo della integrazione sociosanitaria

- Raccordo con il servizio prevenzione del Dipartimento dipendenze dell'ASL per quanto concerne i progetti finanziati ex legge di settore 45/99
- Collaborazione ASL/Comuni attraverso il confronto al Tavolo di Educazione alla Salute

progetti ed interventi di sviluppo delle relazioni con le politiche di altri settori/istituzioni

- Sviluppo dei progetti volti alla prevenzione del bullismo all'interno delle scuole
- Progetto Disagio: piano sperimentale volto al monitoraggio del disagio dei bambini e dei ragazzi, realizzato in collaborazione tra servizi sociali, educazione e scuole

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

La Programmazione Finanziaria

Sulla base delle indicazioni regionali, l'Ambito Territoriale di Monza intende perseguire gli obiettivi distrettuali indicati all'interno del Piano di Zona quali obiettivi prioritari per i Comuni associati attraverso il concorso delle diverse fonti di finanziamento che concorrono alla definizione del budget:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le non autosufficienze
- Risorse autonome dei Comuni associati
- Finanziamenti intesa con Provincia
- Altre risorse (fondi ex dgr 8243/2008)

Il Fondo di Solidarietà, risponde alle esigenze emergenziali a cui i Comuni devono far fronte, in primo luogo nell'ambito degli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie. L'accesso al Fondo di Solidarietà è deciso dall'Assemblea dei Sindaci di Distretto.

La definizione della programmazione finanziaria è effettuata a livello macro, in seguito sarà declinata in modo analitico all'interno dei piani operativi annuali e delle schede regionali di programmazione economico – finanziaria.

	FNPS	Fondo di riequilibrio	Fondo di solidarietà	FSR	PROVINCIA	FNA	COMUNI	ALTRE ENTRATE (dgr 8243/2008)
Servizi associati				100.000,00			635.000,00	
Titoli sociali	521.150,00					304.840,50	600.000,00	186.698,00
Leggi di settore	499.308,00						140.000,00	
Sviluppo servizi	283.350,00	49.881,38			84.000,00			45.375,00
Azioni di sistema	50.000,00							
Gestione FSR (Mantenimento Servizi)				1.615.839,00				
Fondo di solidarietà			20.925,77					
TOTALE	**1.353.808,00**	**49.881,38**	**20.925,77**	**1.715.839,00**	**84.000,00**	**304.840,50**	**1.375.000,00**	**232.073,00**

Anno 2009

Per gli anni successivi della triennalità (2010 – 2011) si individua quale indirizzo programmatorio, il mantenimento dell'assetto sopra descritto, individuando eventuali modifiche migliorative della capacità di utilizzo delle risorse che si rendessero necessarie nell'arco del triennio: si intende, infatti, operare in una logica di budget unico attraverso l'utilizzo coerente delle diverse fonti di finanziamento del sistema distrettuale di welfare.

	FNPS	Fondo di riequilibrio	Fondo di solidarietà	FSR	PROVINCIA	FNA	COMUNI
Servizi associati				100.000,00			635.000,00
Titoli sociali	521.150,00					197.477,50	600.000,00
Leggi di settore	499.308,00						140.000,00
Sviluppo servizi	283.350,00	49.881,38			?		
Azioni di sistema	50.000,00						
Gestione FSR (Mantenimento Servizi)				1.615.839,00			
Fondo di solidarietà			20.925,77				
TOTALE	**1.353.808,00**	**49.881,38**	**20.925,77**	**1.715.839,00**	**?**	**197.477,50**	**1.375.000,00**

Anno 2010

	FNPS	Fondo di riequilibrio	Fondo di solidarietà	FSR	PROVINCIA	FNA	COMUNI
Servizi associati				100.000,00			635.000,00
ociali	521.150,00						600.000,00
Leggi di settore	499.308,00						140.000,00
Sviluppo servizi	283.350,00	49.881,38			?	?	
Azioni di sistema	50.000,00						
Gestione FSR (Mantenimento Servizi)				1.615.839,00			
Fondo di solidarietà			20.925,77				
TOTALE	**1.353.808,00**	**49.881,38**	**20.925,77**	**1.715.839,00**	**?**	**?**	**1.375.000,00**

Anno 2011

ELENCO ALLEGATI CONTENUTI NEL CD

Il Piano di Zona comprende un CD contenente i seguenti allegati

- Appendice statistica
- Report servizi associati
- Report progetti innovativi
- Protocolli
- Accordo di Programma Piano di Zona 2009 – 2011
- Intesa con Provincia di Milano – Progetto Monza e Brianza